



UNIVERSITÀ
POLITECNICA
DELLE MARCHE

**RELAZIONE SULLA PERFORMANCE
ANNO 2016**

A cura del Servizio Statistico, di Valutazione e di Qualità



SOMMARIO

1	PRESENTAZIONE	5
2	PRESENTAZIONE DELL'ATENEO	7
2.1	Presentazione del Rettore dei principali risultati delle politiche e strategie di Ateneo.....	7
2.2	Presentazione del Direttore Generale dei principali risultati di gestione dell'Ateneo	9
3	SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI	12
3.1	Il contesto esterno di riferimento	12
3.2	L'Amministrazione.....	13
3.2.1	Strutture organizzative	13
3.3	Offerta formativa.....	15
4	RISULTATI DI GESTIONE	18
4.1	Trasparenza e Anticorruzione.....	18
4.2	Risorse Umane.....	20
4.3	Area Affari generali e rapporti con il Servizio Sanitario nazionale	27
4.4	Ricerca e Dottorato di ricerca: valorizzazione della vocazione alla ricerca.....	30
4.5	Servizio Innovazione e Trasferimento Tecnologico: Università e Impresa.....	33
4.6	Didattica: Iniziative e servizi agli studenti	34
4.7	Servizio Economico Finanziario	36
4.8	Servizio Statistico, di Valutazione e di Qualità	37
4.9	Relazioni con il territorio	38
4.10	Relazioni Internazionali	39
4.11	Centro Servizi Informatici (CSI).....	40
4.12	Gestione e manutenzione edilizia ed impiantistica.....	42
4.13	Ripartizione Salute e Sicurezza	43
4.14	Le criticità e le opportunità	44
5	RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ	47
5.1	I finanziamenti del sistema (FFO)	47
5.2	Risultato e andamento della gestione nell'esercizio 2016	49
5.3	Situazione patrimoniale e finanziaria	50
6	OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI.....	51
6.1	Albero della performance.....	51



6.2	Obiettivi strategici	54
6.3	Obiettivi operativi.....	58
6.4	Obiettivi individuali.....	58
7	PARI OPPORTUNITÀ E ANALISI DI GENERE	59
7.1	Comitato Unico di Garanzia - CUG.....	59
7.2	Codice Etico	59
8	IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE	61
8.1	Fasi, soggetti, tempi e responsabilità	61
	ALLEGATO 1: RENDICONTAZIONE RISULTATI 2016	61
	ALLEGATO 2: SINTESI DEI RISULTATI	61
	ALLEGATO 3: PIANO OBIETTIVI II LIVELLO	61



1 PRESENTAZIONE

Magnifico Rettore, prof. Sauro Longhi

Direttore Generale, dott. Giorgio Barchiesi

La Relazione sulla Performance è lo strumento introdotto dall'articolo 10, comma 1, lettera b), del decreto legislativo 150/2009 mediante il quale l'amministrazione illustra ai cittadini e a tutte le parti interessate, interne ed esterne, i risultati ottenuti nel corso dell'anno precedente, concludendo il ciclo di gestione della performance (art. 4 del d.lgs 150/2009).

Al fine di perseguire il miglioramento della qualità dei servizi e di dare trasparenza dei risultati e dell'impiego delle risorse pubbliche alla collettività, il ciclo di gestione della performance si sviluppa secondo la sequenza logica e temporale delle fasi seguenti:

- a) definizione e assegnazione degli obiettivi che si intendono raggiungere, dei valori attesi di risultato e dei rispettivi indicatori;
- b) collegamento tra gli obiettivi e l'allocazione delle risorse;
- c) monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi;
- d) misurazione e valutazione della performance, organizzativa e individuale;
- e) utilizzo dei sistemi premianti, secondo criteri di valorizzazione del merito;
- f) rendicontazione dei risultati agli organi di indirizzo politico-amministrativo, ai vertici delle amministrazioni, nonché ai competenti organi esterni, ai cittadini, ai soggetti interessati, agli utenti e ai destinatari dei servizi.

Queste fasi vengono illustrate dai documenti seguenti:

- il "Sistema di misurazione e valutazione della performance" attraverso cui le amministrazioni pubbliche esplicitano le caratteristiche del modello complessivo di funzionamento alla base del proprio sistema di misurazione e valutazione;
- il Piano della Performance, dal 2016 parte integrante del Piano integrato come da "Linee guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane" approvate dal Consiglio direttivo dell'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) con delibera n. 103 del 20 luglio 2015, attraverso cui le amministrazioni pubbliche esplicitano gli indirizzi e gli obiettivi strategici ed operativi con i relativi indicatori e valori programmati per la misurazione e la valutazione dei risultati da conseguire;
- la Relazione sulla Performance attraverso cui le amministrazioni pubbliche evidenziano i risultati organizzativi ed individuali raggiunti rispetto ai target attesi, ai singoli obiettivi programmati, alle risorse utilizzate per conseguirli, e rilevano gli eventuali scostamenti.

All'interno di questo quadro, l'Università Politecnica delle Marche (UNIVPM) ha adottato la presente relazione sulla base delle linee strategiche definite nel Piano Strategico Triennale 2014-16, il cui aggiornamento è stato approvato con delibera del Senato Accademico del 23 febbraio 2016 e delibera del Consiglio di Amministrazione del 26 febbraio 2016, e del piano degli obiettivi definiti nel Piano della Performance 2016, che è stato elaborato all'interno del Piano Integrato d'Ateneo 2016. Il Piano integrato, proposto da ANVUR nelle linee guida precedentemente citate, è il documento unico che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e non ultima della programmazione economico-finanziaria.



Dal punto di vista metodologico, la Relazione è stata redatta in conformità alle Linee Guida ANVUR 2015, tenuto conto delle indicazioni contenute nel feedback ricevuto dall'ANVUR in data 7 novembre 2016 sul Piano Integrato 2016, delle raccomandazioni espresse dal Nucleo di Valutazione nel documento di validazione della Relazione sulla performance 2015 del 12 settembre 2016 e nel capitolo 2 "Valutazione della Performance" della Relazione Annuale sul sistema AVA dell'Università Politecnica delle Marche (D.Lgs. 19/2012, artt. 12 e 14) anno 2016.

La presente relazione rendiconta i risultati raggiunti relativamente all'A.A. 2015-16 e all'anno solare 2016 secondo la natura e il ciclo temporale di riferimento. Complessivamente, nel 2016 l'Ateneo ha raggiunto un grado di raggiungimento degli obiettivi pari al 100% su un totale di 44 obiettivi perseguiti. Tali esiti della performance organizzativa e individuale vanno letti in un'ottica di integrazione delle due componenti accademica e amministrativa che insieme concorrono con maggiore efficacia al perseguimento degli obiettivi istituzionali dell'Ateneo. In particolare, nell'attuale contesto di forte contrazione dei finanziamenti pubblici, l'Ateneo ritiene sempre più necessario l'utilizzo degli strumenti di pianificazione, programmazione e controllo che permettano di adottare strategie per l'uso efficiente delle risorse al fine di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il presente documento chiude il secondo ciclo di gestione della performance dell'Ateneo, iniziato con il Piano della Performance 2011-13.

La presente "Relazione sulla performance", definita con i vertici dell'Amministrazione, è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 giugno 2017 e sarà sottoposta alla validazione del Nucleo di Valutazione di Ateneo, quale organismo indipendente di valutazione, secondo le linee guida della CIVIT (oggi ANAC) esplicitate nelle delibere 5 e 6/2012.

La relazione sarà pubblicata nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito internet di Ateneo e nel Portale della Performance del Dipartimento della Funzione Pubblica.



2 PRESENTAZIONE DELL'ATENEO

Gli studi universitari moderni ad Ancona iniziano nel 1959 con l'istituzione della Facoltà di Economia e Commercio, come sede distaccata dell'Università di Urbino. Solo il 16 dicembre 1969 giunge il riconoscimento da parte del Ministero dell'Istruzione e nasce la prima Libera Università di Ancona. All'inizio comprendeva solo la Facoltà di Ingegneria, le cui lezioni iniziarono nel febbraio del 1970. Pochi mesi dopo, il 23 ottobre, si avvia anche l'insegnamento della Medicina e della Chirurgia. Il 18 gennaio 1971 ne viene riconosciuto lo status di università statale, che le fa assumere la denominazione di Università degli Studi di Ancona. Nel novembre 1982 si accorpa anche la Facoltà di Economia e Commercio nata in precedenza. L'Ateneo si arricchisce della Facoltà di Agraria nel 1988, e della Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali tre anni dopo. Il 18 gennaio 2003 cambia la propria denominazione in Università Politecnica delle Marche.

Oggi, con oltre 16.000 studenti ripartiti in 48 Corsi di Studio e oltre 500 docenti rappresenta il maggior centro universitario della Regione, con sede principale ad Ancona e sedi distaccate ad Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro e S. Benedetto del Tronto. In Ancona le attività di didattica e ricerca sono allocate su tre poli: Monte Dago (Ingegneria, Agraria, Scienze), Torrette (Medicina) e centro storico (Economia).

2.1 Presentazione del Rettore dei principali risultati delle politiche e strategie di Ateneo

Il Rettore dell'Università Politecnica delle Marche, prof. Sauro Longhi, è in carica dal 01/11/2013 al 31/10/2019.

L'Università Politecnica delle Marche ha un forte legame con la realtà territoriale per competere in un contesto internazionale. In questi anni la Politecnica ha accompagnato la crescita e la trasformazione del territorio, passando da una economia prevalentemente agricola, ad una industriale ed ora ancora più orientata ai servizi. Ha contribuito alla formazione di quel capitale umano che ha aiutato la trasformazione d'interi settori produttivi. I laureati UNIVPM possono scegliere se rimanere nei territori di residenza oppure cercare opportunità nel resto d'Italia e sempre più in Europa. Un dato può forse evidenziare questo fatto, il 65,3% dei laureati della Politecnica delle Marche trova un impiego nell'area in cui si trova l'università, una delle percentuali più alte in Italia, a conferma del ruolo fondamentale che la nostra Università ha per il progresso sociale ed economico della Regione Marche.

Nel 2016 è stato aggiornato il Piano Strategico Triennale 2014-2016. Le azioni si articolano nelle aree seguenti strettamente interconnesse tra loro:

1. Valorizzazione della vocazione alla ricerca (Research University)
2. Valorizzazione della trasmissione delle conoscenze
3. Valorizzazione della vocazione territoriale (funzione sociale dell'UNIVPM e motore di crescita economica).

Oltre alle tre aree descritte, si individuano due "settori" trasversali:

- a. Apertura internazionale per la valorizzazione degli ambiti nazionali e regionali
- b. Incremento dell'efficienza ed efficacia amministrativa e organizzativa in un percorso di miglioramento continuo: da un orientamento alla gerarchia ad un orientamento ai processi.

Relativamente al compito istituzionale della Didattica, si è favorita una maggiore connotazione internazionale all'Ateneo., introducendo interi corsi di laurea di lingua inglese ad Economia, Ingegneria e nel 2016 ad Agraria. Sono stati rafforzati gli strumenti che favoriscono la mobilità degli studenti. È stato potenziato l'Erasmus mettendo a disposizione appositi fondi per incrementare la borsa e aumentare il numero dei nostri studenti in uscita e favorire l'accoglienza degli studenti stranieri col potenziamento delle



“relazioni”. Contemporaneamente sono stati finanziati progetti di accoglienza verso studenti stranieri provenienti da paesi in via di sviluppo, progetto condiviso anche dai nostri studenti con un contributo di solidarietà di cofinanziamento di 3 euro sulle tasse d’iscrizione. Abbiamo dedicato particolare attenzione all’Ufficio Relazioni internazionali che è stato potenziato con nuove unità di personale.

L’internazionalizzazione ha rappresentato l’obiettivo predominante anche nelle attività di ricerca. Al fine di potenziare il livello internazionale della ricerca, e supportare i nostri Docenti nella formazione di network utili alla formulazione dei progetti Horizon 2020, sono state reclutate persone con competenze specifiche nella progettazione europea, che stanno realizzando una intensa opera di formazione e assistenza ai nostri ricercatori, in collaborazione con il Delegato del Rettore alla progettazione europea.

Le attività di ricerca dell’Ateneo si articolano su molteplici argomenti all’interno delle macro tematiche di *Horizon 2020* e delle *Key Enabling Technologies (KETs)*, particolarmente attenti all’uso delle nuove tecnologie non solo per gli ambiti produttivi, con le attività sulla Fabbrica Intelligente e la manifattura sostenibile, ma anche per i nuovi servizi alle persone e alla collettività. Sono allo studio soluzioni per la longevità attiva, basate sulle nuove tecnologie, e sui nuovi ambiti della medicina, così come quelli della nutrizione, degli alimenti, delle biotecnologie e della robotica di servizio. Nel contesto della *social innovation* si stanno analizzando le potenzialità delle *smart cities* e delle *smart communities*. Si sta sviluppando con successo l’integrazione delle nuove tecnologie per la valorizzazione del patrimonio culturale e artistico. L’agricoltura sociale e le produzioni biologiche, così come l’equilibrio ambientale e paesaggistico, stanno assumendo sempre maggiore interesse scientifico all’interno del nostro Ateneo. Nell’ambito della medicina, accanto alle attività di biologia molecolare e di medicina rigenerativa, si stanno sviluppando, in stretto contatto con il servizio sanitario assistenziale, sperimentazioni di nuovi protocolli in molti ambiti di cura, compreso quello oncologico, così come innovativi protocolli di chirurgia complessa. Si è contribuito alla creazione di una struttura oncologica delle Marche per mettere in rete tutte le eccellenze regionali assieme alle tante iniziative di volontariato e cure palliative.

Per essere più competitivi in ambito nazionale e internazionale è stata finanziata la ricerca, attraverso l’apertura di un bando interno sugli obiettivi *Horizon 2020* per rafforzare le capacità progettuali e meglio competere nel panorama internazionale per intercettare più fondi sia nazionali sia internazionali. Sono stati stanziati 3,5 milioni di euro destinati alla realizzazione di progetti di ricerca interdisciplinari.

È stato comunque mantenuto il budget di 1,8 milioni per finanziare la cosiddetta ricerca di Ateneo, ex 60%, utilizzando criteri di merito ispirati alla VQR, viene redatta una graduatoria dei ricercatori afferenti a ciascun Dipartimento, basata sui valori bibliometrici delle migliori 10 pubblicazioni di ciascuno negli ultimi 3 anni. L’80% della quota assegnata a ciascun Dipartimento viene suddivisa tra i ricercatori sulla base della graduatoria di merito. Per quanto riguarda il restante 20%, ciascun Dipartimento è autonomo nel deliberare se assegnarlo sulla base della graduatoria, oppure utilizzarlo per stimolare attività di collaborazione sostenendo, così, i ricercatori meno produttivi. Vengono poi distribuiti assegni di ricerca per un budget annuale di un milione di euro.

Sui Bandi Regionali orientati all’innovazione e finanziati da fondi europei, l’80% dei progetti ammessi a finanziamento ha come partner scientifico l’Università Politecnica delle Marche, a conferma del nostro ruolo di supporto alla crescita dei territori con le relative attività produttive e dei servizi.

Per i finanziamenti europei l’UNIVPM alla fine del 2016 ha avuto finanziati circa 19 progetti in *Horizon2020* per un finanziamento complessivo di circa 7 MEuro. Considerando che non si è neanche a metà di H2020, è un risultato significativo rispetto ad FP7 dove in tutti i 7 anni di programma abbiamo intercettato 11,1 MEuro (con 52 progetti approvati). E’ aumentata considerevolmente la taglia media dei progetti finanziati, in sintesi è migliorata la qualità della ricerca della Politecnica.

Il nostro terzo mandato istituzionale, la valorizzazione della ricerca, la cosiddetta terza missione, rappresenta per noi un significato particolare, considerata la forte ispirazione al territorio della Politecnica.



Per supportare gli spin-off di Ateneo opera un laboratorio creativo, il Contamination Lab, che educa gli studenti all'intraprendenza e alla creazione di eventuali imprese. Tutte queste azioni hanno permesso la creazione nei territori prossimi all'Università di tanti spin-off e start-up innovative, in numero paragonabile ai territori a noi vicini come la Lombardia e l'Emilia Romagna.

In quest'ottica è stata realizzata la connessione, sia per attività di ricerca sia assistenziali oltre che formative, della Facoltà di Medicina con il Sistema Sanitario Regionale. Oltre alle convenzioni già esistenti con l'Azienda Ospedali Riuniti (che è l'azienda ospedaliera universitaria), l'ASUR (l'Azienda Sanitaria Unica Regionale), con l'INRCA (Istituto Nazionale di Riposo e Cura per Anziani) dal primo di novembre è attiva la convenzione con l'Azienda Ospedali riuniti "Marche Nord".

Annualmente è organizzato il "Festival di maggio", Your Future Festival, dedicato soprattutto ai giovani, ai Dottorandi, agli studenti universitari e alla cittadinanza. Tutto ciò per creare un collegamento tra l'Ateneo e la società. Con l'adesione a "Sharper- la notte della ricerca europea", sono stati portati i laboratori in piazza coinvolgendo gli alunni delle scuole elementari nei nostri laboratori. Si è deciso di investire molto sull'orientamento nella scuola primaria.

Infine, è stata inaugurata l'iniziativa di celebrare la consegna dei Diplomi di laurea nelle piazze dei diversi poli territoriali dell'Ateneo, a partire dalla città di Fermo e proseguito con Ancona: a luglio 2016 tutta la città ha festeggiato in piazza Roma la consegna dei Diplomi ai Laureati e, forse, per la prima volta, la città ha davvero percepito la presenza, la ricchezza, le potenzialità dell'Università Politecnica delle Marche.

L'elemento fondante delle iniziative UNIVPM è la passione, la stessa che emerge dalle campagne di comunicazione che i nostri studenti allestiscono ogni anno per arricchire le giornate di orientamento verso UNIVPM; UNIVersoPassione era il tema del 2015-2016 e UNICI per Passione è stato quello del 2016-2017.

2.2 Presentazione del Direttore Generale dei principali risultati di gestione dell'Ateneo

Il Direttore Generale dell'Università Politecnica delle Marche, dott. Giorgio Barchiesi, è stato nominato con delibera del CdA n. 472 del 26 giugno 2014 ed è in carica dal 1 settembre 2014.

Il 2016 può essere considerato come un anno di estrema complessità per le Pubbliche Amministrazioni in generale ed in particolare per il Sistema Universitario per le materie e i temi affrontati. In questo contesto un posto di rilievo, per la ricca produzione normativa, hanno assunto da una parte l'ANAC per quanto attiene l'attuale tema della corruzione e, dall'altra, l'ANVUR, specificamente per le Università, sul tema della valutazione, della performance e dell'accreditamento delle sedi e dei corsi di studio.; a tutto questo si aggiunge la ricca produzione normativa e regolamentare dei Ministeri di riferimento (M.I.U.R., M.E.F. e Ministero della Salute per i corsi di studio di area medica).

In linea con il **Piano Strategico 2016** l'Ateneo ha adottato il primo **Piano Integrato 2016** in ottemperanza alle nuove Linee Guida del 15 luglio 2015 dettate dall'Agenzia Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR) alla quale con la legge 9 agosto 2013, n. 98 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia", è stata trasferita la valutazione del Ciclo della Performance delle attività delle università e degli enti di ricerca. Sebbene la previsione di tale documento sia su base triennale, l'Ateneo nella definizione del proprio Piano ha ritenuto di far riferimento soltanto al 2016 in attesa della definizione del nuovo Piano Strategico 2017-19 e l'emanazione delle linee generali di indirizzo sulla programmazione triennale da parte del MIUR per la definizione di obiettivi triennali.



Tale Piano Integrato è stato sottoposto successivamente, come primo Ateneo in Italia, alla verifica da parte dell'ANVUR, il quale in data 7 novembre 2016 ha effettuato la visita presso l'Ateneo per redigere il feedback sullo stesso Piano integrato.

A maggio 2016 si è concluso con il pieno raggiungimento degli obiettivi di Ateneo la gestione della programmazione triennale per il triennio 2013 – 2015, pertanto l'Università ha ottenuto il consolidamento delle risorse finanziate attribuite nell'ambito di tale istituto.

Nell'ultimo periodo dell'anno, tenuto conto anche delle Linee generali di indirizzo della programmazione del sistema universitario per il triennio 2016 – 2018 emanate dal MIUR con D.M. 635 del 8.8.2016 a cui l'attuale sistema universitario è ancora sempre la quota premiale del F.F.O. destinata agli Atenei nel triennio di cui trattasi, l'Ateneo ha proseguito il consolidamento del processo di pianificazione strategica condiviso con l'intera comunità accademica per la definizione del Piano Strategico 2017-2019, le cui linee generali sono state, su parere conforme del Senato Accademico, approvate dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 dicembre 2016.

Relativamente al Sistema di Autovalutazione, Valutazione e Accredimento (AVA) delle sedi e dei corsi di studio universitari, l'Ateneo ha proseguito nel costante impegno profuso a tutti i livelli per il miglioramento continuo del sistema Assicurazione Qualità di Ateneo. A novembre 2016 l'Ateneo è stato oggetto da parte dell'ANVUR della visita finalizzata alla verifica dei requisiti per Accredimento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio Universitari. Tale evento ha comportato sin dalle prime settimane dell'anno uno scrupoloso e attento processo di informazione, formazione ed adeguamento di tutte le strutture dell'Ateneo volto a un pieno coinvolgimento delle medesime nella predisposizione dei documenti da presentare alla Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) sia nell'esame a distanza sia nella visita in loco. In tale circostanza, l'azione e la collaborazione della nuova struttura amministrativa di riferimento, unitamente ad altri uffici particolarmente coinvolti dell'Amministrazione, sono stati di eccellente apporto per la finalità.

Nel 2016 sono proseguite ulteriori azioni finalizzate al processo di riorganizzazione dell'Ateneo previsto espressamente come obiettivo strategico della Direzione Generale nel Piano Strategico 2014-2016. Gli Organi dell'Ateneo hanno ritenuto necessario che la gestione e lo sviluppo delle tecnologie informatiche considerate strategiche per l'Ateneo, finora separatamente gestite dal Cesmi e dal Servizio Informatico Amministrativo (SIA), fossero riunite in un'unica struttura, secondo il modello del Centro di Servizio di Ateneo, cui attribuire tutte le funzioni, competenze e attività volte alla gestione di tutti i servizi informatici, multimediali e di digitalizzazione, i data center, i Portali e le applicazioni web, le infrastrutture di rete e di promozione di progetti di sviluppo informativo dell'Ateneo; da tali premesse con D.R. n. 758 del 1/8/2016 è stato istituito il **Centro di Servizi Informatici (CSI)**. La Direzione del nuovo CSI è stata affidata ad interim al Direttore Generale, nelle more dell'espletamento di una selezione pubblica già avviata.

A supporto inoltre del Nucleo di Valutazione, del Presidio Qualità di Ateneo e di una struttura statistica di Ateneo, con O.D. n. 310 del 4.8.2016 è stato istituito un nuovo Servizio denominato **Servizio Statistico, di Valutazione e di Qualità**, a staff della Direzione Generale, con il ruolo di struttura tecnica permanente a supporto dei processi collegati alla valutazione e alla qualità, nonché alla gestione dei flussi informativi e del coordinamento e raccordo dei vari dati prodotti a vario titolo dall'Ateneo.

Infine, anche il nostro Ateneo ha dovuto fare i conti con i tragici eventi sismici che hanno colpito i territori marchigiani prima ad agosto e poi ancor più pesantemente per la nostra realtà ad ottobre, comportando l'evacuazione del Palazzo della Provincia, sito in Piazza Roma 22 sede del Rettorato e della Direzione Generale. Gli interventi finalizzati all'effettuazione dei sopralluoghi tecnici e, alla definizione di nuovi spazi, pur interferendo profondamente con il riassetto logistico programmato a seguito della riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale, hanno comunque permesso, grazie alla tempestività, professionalità e responsabilità di tutte le componenti coinvolte, la prosecuzione regolare delle attività programmate in un momento dell'anno particolarmente critico che ha coinciso con la visita delle CEV dell'ANVUR per



l'accreditamento periodico dell'Università Politecnica delle Marche, con l'inizio dell'anno accademico, con le connesse attività e infine con la definizione della programmazione triennale 2016-2018 sulla base delle linee di generali d'indirizzo definite dal MIUR nel mese di Agosto 2016.

Dal 1 gennaio 2016, alla dott.ssa Rosalba Valenti, Dirigente di II fascia, è stato conferito l'incarico di responsabile dell'Area Affari generali e rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale, mantenendo le funzioni vicarie del Direttore Generale (O.D. 536 del 21.12.2015).

3 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

3.1 Il contesto esterno di riferimento

Le politiche degli atenei risentono in particolar modo delle regole che stabiliscono il modello di finanziamento istituzionale del sistema universitario nazionale relativamente sia all'ammontare del finanziamento sia ai criteri di allocazione fra i singoli atenei e, di conseguenza, dell'impatto che le stesse regole hanno sul reclutamento delle risorse umane, sia docenti sia personale tecnico-amministrativo.

Negli ultimi anni il mutamento delle normative e la progressiva riduzione della spesa pubblica hanno avuto effetti profondi sul finanziamento delle università, la cui componente principale è costituita dal Fondo di Funzionamento Ordinario (FFO), che è in progressiva diminuzione, dalla contribuzione studentesca e dai finanziamenti di soggetti terzi; già questo ha prodotto un significativo impatto territoriale.

Il modello di assegnazione del Fondo è evoluto a partire dal 1993 dalla determinazione della cosiddetta "quota storica", alla successiva introduzione di una quota premiale via via crescente sulla base di criteri legati alla qualità dell'offerta formativa e alla qualità della ricerca, fino a giungere nel 2014 all'adozione del "costo standard" unitario di formazione per studente in corso.

Nel contempo, la legge 240/2010 con i provvedimenti attuativi, nell'ambito di una complessiva ridefinizione del sistema universitario che ha investito la Governance, il sistema formativo e gli stessi criteri di valutazione, ha previsto la definizione di un modello di valutazione e accreditamento delle sedi universitarie e dei corsi di laurea e di dottorato di ricerca, attribuendo compiti di definizione dei criteri e di valutazione all'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca (ANVUR). Successivamente il decreto legislativo n. 19/2012, perfezionato dai D.M. 47/2013 e D.M. 1059/2013, ha dato concreta attuazione alle procedure di accreditamento e valutazione dei corsi e delle sedi e il decreto ministeriale n. 45/2013 ha stabilito le nuove norme per l'attivazione e l'accREDITAMENTO dei dottorati.

Con la messa a regime dell'ANVUR e l'avvio dell'esercizio di valutazione nazionale VQR, i risultati della valutazione iniziano ad avere un impatto significativo e crescente sull'allocazione del FFO, legato all'aumento del peso della quota premiale, costruita per il 65% dai risultati della valutazione della ricerca (VQR), e in misura decrescente dalle politiche di reclutamento, dai risultati della didattica riferita alla componente internazionale e dal numero di studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 crediti formativi universitari (CFU).

Nonostante la complessità che emerge dai diversi ambiti normativi, UNIVPM ha registrato un incremento del FFO rispetto all'esercizio precedente del 3,71% nel 2014 e del 2,04% nel 2015 e dello 0,71% nel 2016, dato superiore alla media nazionale, evidenziando la qualità costantemente perseguita dall'Ateneo nel corso degli anni.

I nuovi criteri di allocazione delle risorse tra atenei hanno avuto un importante ricaduta sulle assunzioni di personale, anche a seguito dei provvedimenti di limitazione del turnover e dei nuovi parametri di valutazione finanziaria sulla dimensione e sulla composizione del corpo docente delle università italiane a prescindere dalle esigenze didattiche. Le modalità di calcolo della quota di punti organico (PO) spettanti ad ogni ateneo dipendono da due indicatori finanziari, un indicatore di indebitamento e uno di spese del personale, su cui si basa la distinzione tra atenei "virtuosi" e "non virtuosi". Entrambi gli indicatori sono calcolati in rapporto alle entrate complessive, di cui fanno parte anche le tasse studentesche, legando quindi la capacità assunzionale al maggior gettito proveniente dalle tasse stesse.

Nel contesto appena illustrato gli atenei devono realizzare il progetto ambizioso di porre l'Università pubblica al centro di quel rinnovamento che la società sta chiedendo per dare una nuova spinta propulsiva al Paese, progetto per il quale l'orizzonte non potrà essere solo regionale e nazionale, ma dovrà misurarsi con il piano proposto per l'Europa del 2020 che ha messo la conoscenza al centro degli sforzi rivolti a ottenere una crescita economica sostenibile e inclusiva. Un ruolo cruciale in questa strategia è attribuito alle università, considerate perno centrale del "triangolo della conoscenza": istruzione, ricerca e innovazione. Alle università è infatti attribuita una funzione primaria nello stimolare quel processo virtuoso che lega la produzione di conoscenza (la ricerca), la sua diffusione (istruzione) e la capacità di tradurre conoscenza in innovazione all'interno dei cui confini individuare le proprie linee strategiche da perseguire.

L'impatto delle normative sopra illustrate è valutato nella successiva analisi dei rischi e delle opportunità provenienti dal contesto esterno.

3.2 L'Amministrazione

Si illustrano in forma sintetica i dati qualitativi e quantitativi che caratterizzano l'amministrazione e più in generale l'Ateneo per quanto concerne l'attività degli uffici amministrativi di supporto alla didattica, alla ricerca e al trasferimento tecnologico.

3.2.1 Strutture organizzative

L'Ateneo, come sancito dal proprio statuto, emanato con DR n. 618 del 18 maggio 2012 ed entrato in vigore il 16 giugno 2012, si organizza in Dipartimenti che costituiscono le strutture per lo svolgimento della ricerca scientifica, delle attività didattiche e formative, nonché delle attività rivolte all'esterno ad esse correlate o accessorie. Le Facoltà sono strutture di raccordo tra più Dipartimenti raggruppati in relazione a criteri di affinità disciplinare e funzionalità organizzativa, con funzioni di coordinamento e razionalizzazione delle attività didattiche, compresa la proposta di attivazione o soppressione di corsi di studio e di gestione dei servizi comuni.

Attualmente, i dipartimenti sono 12 e sono denominati come segue:

1. Scienze Agrarie Alimentari ed Ambientali
2. Scienze Economiche e Sociali
3. Management
4. Ingegneria Industriale e Scienze Matematiche
5. Scienze e Ingegneria della Materia dell'Ambiente e dell'Urbanistica
6. Ingegneria dell'Informazione
7. Ingegneria Civile Edile e dell'Architettura
8. Scienze Cliniche e Molecolari
9. Scienze Biomediche e Sanità Pubblica
10. Medicina Sperimentale e Clinica
11. Scienze Cliniche Specialistiche ed Odontostomatologiche
12. Scienze della Vita e dell'Ambiente

Sono inoltre presenti, a seguito dell'attuazione del nuovo Statuto, tre Facoltà che coordinano i rispettivi dipartimenti:

- Facoltà di Economia "G. Fuà"
- Facoltà di Ingegneria
- Facoltà di Medicina e Chirurgia

Una specificità presenta la Facoltà di Medicina e Chirurgia che coordina Dipartimenti nei quali alle funzioni didattiche e di ricerca sono affiancate le funzioni assistenziali che svolge i propri compiti con le modalità e



nei limiti concertati con la Regione Marche, garantendo l'inscindibilità delle funzioni assistenziali dei docenti di materie cliniche da quelle di insegnamento e di ricerca.

La Facoltà inoltre esprime parere obbligatorio sui protocolli d'intesa ed ogni altro atto convenzionale con il Servizio Sanitario. Il Preside di Facoltà o suo Delegato è il referente per tutte le problematiche riguardanti i rapporti con il Sistema Sanitario, fatte salve in merito le competenze degli organi di governo dell'Università.

Accanto ai Dipartimenti e alle Facoltà nell'Ateneo sono presenti 17 Centri di Ricerca e Servizio al cui interno vanno menzionati i due Centri:

- ✓ **il Centro di Ricerca e Servizio Azienda Agraria "Pasquale Rosati"**, per la sua funzione didattico sperimentale e la spiccata autonomia di cui gode a livello organizzativo e regolamentare;
- ✓ **il Centro Interdipartimentale Orto botanico "Selva di Gallignano"**;

nonché quello previsto espressamente dallo Statuto di Autonomia quale Struttura permanente ed essenziale allo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Ateneo:

- ✓ **il Comitato per lo Sport Universitario**, per la sua funzione di promozione dell'attività sportiva degli studenti e del personale universitario sovrintendendo agli indirizzi di gestione degli impianti a disposizione ed ai programmi di sviluppo delle varie attività.

Infine per la predisposizione e la fornitura di servizi di interesse generale, il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Senato Accademico ha costituito i seguenti Centri di Servizio di Ateneo:

- ✓ **Il Centro di Documentazione di Ateneo** che ingloba per espressa previsione statutaria la funzione delle Biblioteche definite *"Centri di Documentazione dedicati alle esigenze della ricerca e della didattica ed inseriti funzionalmente in sistemi informativi locali, nazionali, internazionali."* Le Biblioteche adempiono al compito di garantire al personale, agli studenti e, secondo regole definite, al pubblico, l'accesso alle fonti di informazione mediante la ricerca, l'acquisizione, la conservazione, lo sviluppo del patrimonio di testi e documenti. Le Biblioteche sono inoltre dedicate alla ricerca e alla sperimentazione sulle metodologie di organizzazione e diffusione dell'informazione scientifica e dell'innovazione tecnologica;
- ✓ **Il Centro Supporto per l'Apprendimento delle Lingue** avente lo scopo di predisporre attrezzature e fornire servizi linguistici di supporto ai vari settori e attività dell'Università, anche in funzione di scambi internazionali. Il Centro fornisce inoltre assistenza anche mediante gestione di self access per l'apprendimento delle lingue straniere per gli studenti e per il personale dell'Università; produce materiale didattico o autodidattico originale; fornisce assistenza per gli studenti stranieri che hanno richiesto l'iscrizione all'Università Politecnica delle Marche al fine di favorirne l'apprendimento della lingua italiana; collabora all'organizzazione di convegni e scambi internazionali; promuove l'attività di studio e documentazione nell'area di propria competenza, favorisce rapporti e sviluppa collaborazioni con istituzioni universitarie e non, in ambito nazionale ed internazionale nel campo delle applicazioni delle lingue straniere.
- ✓ **Il Centro Servizi Informatici** che, sulla base del ruolo strategico conferito alla gestione e allo sviluppo delle tecnologie informatiche per l'Ateneo, assomma in un'unica struttura tutte le funzioni, competenze e attività volte alla gestione di tutti i servizi informatici, multimediali e di digitalizzazione, i data center, i Portali e le applicazioni web, le infrastrutture di rete e di promozione di progetti di sviluppo informativo dell'Ateneo (dal 4 agosto 2016).

L'Amministrazione Centrale è la principale struttura di Servizio dell'Ateneo, con a capo il Direttore Generale, coadiuvato dal Direttore Generale Vicario; l'Amministrazione è articolata in un'Area Affari generali e rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale sotto la responsabilità di un Dirigente di II fascia e in Servizi tematici per materie e finalità. L'Amministrazione Centrale è così composta:



- Ripartizioni in Staff al Rettore
 - Ripartizione Segreteria Rettore
 - Ripartizione Relazioni con il Territorio
 - Ripartizione Relazioni Internazionali
- Ripartizioni in Staff al Direttore Generale
 - Ripartizione Segreteria di Direzione e Protocollo
 - Ripartizione Organi Collegiali
 - Ripartizione Salute e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
- Area Affari Generali e Rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale
- Servizio Didattica
- Servizio Risorse Umane
- Servizio Economico Finanziario
- Servizio Innovazione e Trasferimento Tecnologico
- Servizio Provveditorato, Economato e Patrimonio
- Servizio Ricerca
- Servizio Statistico, di Valutazione e di Qualità
- Servizio Legale
- Servizio Sviluppo e Gestione Edilizia

3.3 Offerta formativa

L'offerta formativa relativa all'A.A. 2015/16 consta di 48 corsi di studio (incluso le 5 sedi sul territorio del CdS in Infermieristica che è erogato ad Ancona, Pesaro, Macerata, Ascoli Piceno e Fermo), il cui ordinamento è conforme al Decreto Ministeriale del 22 ottobre 2004, n.270; essi sono così suddivisi:

- 28 corsi di laurea
- 17 corsi di laurea magistrale;
- 3 corsi di laurea magistrale a ciclo unico.

I corsi di studio sono distribuiti per Area come segue (Tabella 1):

Tabella 1 - Offerta formativa Corsi di studio D.M. 270/04 per struttura A.A. 2013/14 - 2014/15 – 2015/16

Struttura didattica	a.a. 2013/2014			a.a. 2014/2015			a.a. 2015/2016		
	L	LM	LMCU	L	LM	LMCU	L	LM	LMCU
Agraria	3	1		3	2		3	2	
Economia	2	4		2	4		2	4	
Ingegneria	7	6	1	7	6	1	7	7	1
Medicina e Chirurgia	12	3	2	12	3	2	14	1	2
Scienze	2	3		2	3		2	3	
Totale per tipologia CdS	26	17	3	26	17	3	28	17	3
Totale offerta formativa	46			47			48		

Fonte: Banche dati MIUR

Inoltre sono attivati i seguenti corsi post-laurea (Tabella 2):

Tabella 2 - Offerta formativa Post Laurea A.A. 2015/16

Tipologia	a.a. 2015/16
Dottorati di ricerca	9
Master I e II livello	6 (I liv.) e 2 (II liv.)
Corsi di perfezionamento	7
Scuole di specializzazione*	44

Fonte: Servizio Didattica - *Scuole con iscritti 2015/2016

Nella tabella sottostante sono riportati alcuni dati relativi alle strutture dedicate agli studenti:

Tabella 3

		31.12.2015	31.12.2016
Aule didattiche	posti utenti	16.178	16.178
Laboratori informatici Cesmi	n. postazioni in rete	291	291
Centro di Ateneo di Documentazione (CAD):		31.12.2015	31.12.2016
	n. posti lettura	624	624
	n. volumi in OPAC	169.788	172.420
	Periodici elettronici	6.723	6.722
	Periodici cartacei	485	489

Fonte: CSI e CAD Ateneo, dati al 31.12.2016

Per l'anno accademico 2015/2016 sono iscritti ai Corsi di Laurea e Post Laurea complessivamente 17.210 studenti (17.236 nel 2014/15) di cui 1.194 ai corsi Post-Laurea (1.190 nell'anno precedente), suddivisi come indicato nella Tabella 4 e Tabella 7. Nel corso del 2016 sono stati complessivamente rilasciati 3.464 titoli (Tabella 8).

Tabella 4 - Popolazione Studentesca: Iscritti Corsi di laurea A.A. 2015/16

Struttura didattica	a.a. 2015/16
Agraria	913
Economia "G. Fuà"	3.620
Ingegneria	6.118
Medicina e Chirurgia	3.393
Scienze	1.972
Totale	16.016

Fonte: Data Warehouse

La Tabella 5 mostra, nel dettaglio per livello e area, la distribuzione negli anni degli iscritti del corso di studio.

Tabella 5 - Numero iscritti a ciascun livello di corso di studio (A.A. 2014/15 – 2015/2016 – 2016/17)

Struttura didattica	Lauree			Lauree specialistiche/ magistrali			Lauree specialistiche/ magistrali a ciclo unico			CdL V. O. (precedenti il D.M. 509/99)		
	2014/15	2015/16	2016/17*	2014/15	2015/16	2016/17*	2014/15	2015/16	2016/17*	2014/15	2015/16	2016/17*
Agraria	772	803	827	88	107	123				4	3	3
Economia	2499	2429	2267	1125	1134	1141				62	58	48
Ingegneria	4137	4035	4079	1458	1456	1337	578	508	439	119	102	84
Medicina e Chirurgia	2016	1927	1783	117	91	79	1364	1353	1332	12	13	10
Scienze	1333	1627	1672	356	341	404				6	3	2
Totale	10757	10821	10628	3144	3129	3084	1942	1861	1771	203	179	147

Fonte: Dati Data Warehouse - * I dati 2016/2017 provvisori

La Tabella 6 illustra l'indice di attrattività degli studenti provenienti da altri atenei delle lauree specialistiche/magistrali UNIVPM che presenta un incremento progressivo nei tre anni considerati.

Tabella 6 - Attrattività delle Lauree Specialistiche/Magistrali: iscritti di LS/LM da altri atenei.

	a.a. 2014/2015	a.a. 2015/2016	a.a. 2016/2017*
Iscritti LS/LM	3.144	3.129	3.084
Iscritti LS/LM con Laurea Triennale conseguita in altro Ateneo	501	528	534
Indice di attrattività	15,9%	16,9%	17,3%

Fonte: dati Data Warehouse - * I dati riferiti all'a.a. 2016/2017 sono provvisori

Tabella 7 - Popolazione Studentesca: Iscritti Post laurea A.A. 2015/16

	Valore
Scuole di specializzazione	470
Dottorato di Ricerca	393
Master e corsi di perfezionamento	331
Totale	1194

Fonte: Servizio Didattica

Tabella 8 - Titoli rilasciati nel 2016

	Valore
Laureati	3093
Specializzati	109
Dottorati di Ricerca	144
Master	118
Totale	3464

Fonte: Servizio Didattica

4 RISULTATI DI GESTIONE

4.1 Trasparenza e Anticorruzione

Nel corso dell'anno 2016 sono intervenute significative novità normative in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza che hanno richiesto un'attenta analisi da parte della Direzione Generale.

Si fa riferimento, in particolare, al decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, «Recante revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche» (di seguito d.lgs. 97/2016). Le principali novità del d.lgs. 97/2016 riguardano la revisione degli obblighi di pubblicazione nei siti delle pubbliche amministrazioni unitamente alla creazione del nuovo diritto di accesso civico generalizzato ad atti, documenti e informazioni non oggetto di pubblicazione obbligatoria, il cosiddetto FOIA.

Ad esse si sono aggiunte nel mese di dicembre 2016, tre documenti dell'ANAC che approfondiscono diversi e specifici aspetti delle novità introdotte dal d.lgs. 97/2016. Si tratta delle Linee guida dell'ANAC sui nuovi obblighi di trasparenza introdotti dal d.lgs. 97/2016 "Prime linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016" adottate con delibera n. 1310 del 28.12.2016; delle Linee guida recanti indicazioni operative ai fini della definizione delle esclusioni e dei limiti all'accesso civico di cui all'art. 5, comma 2 del d.lgs. 33/2013 adottate con la determinazione n. 1309 del 28/12/2016 e infine delle Linee guida recanti indicazioni sull'applicazione dell'art. 14 del d.lgs. 33/2013 (come modificato dall'art. 13 del d.lgs. 97/2016).

Il nuovo quadro normativo ha comportato per l'Ateneo la necessità di approntare le necessarie misure di adattamento e soprattutto la necessità di informare e formare gli uffici sui nuovi adempimenti introdotti.

Ad agosto 2016 l'ANAC ha emanato il Piano Nazionale di prevenzione per l'anno 2016 (delibera 831). In tale documento viene data evidenza del fatto che l'analisi di un ristretto campione di PTPC adottati nel 2016 mette in luce che, nonostante alcuni significativi progressi, permangono le difficoltà delle amministrazioni in tema di autoanalisi organizzativa/mappatura dei processi (attività considerata propedeutica per l'analisi del rischio corruttivo a cui sono esposte le attività amministrative).

L'impegno dell'Amministrazione nell'attuazione delle misure in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza ha portato all'adozione, in data 22 gennaio 2016, di un unico documento contenente il Piano di prevenzione della corruzione e il Programma per la trasparenza per il triennio 2016-2018 e in ossequio a quanto richiesto dall'ANVUR i relativi obiettivi sono stati inseriti nel Piano Integrato 2016 approvato (approvato in data 24 giugno 2016) in modo da rendere più stretto il collegamento tra performance, trasparenza e prevenzione della corruzione.

Al Piano triennale di prevenzione della corruzione e il Programma triennale per la trasparenza per il triennio 2016-2018 è stato allegato il documento denominato "Mappa degli obblighi di pubblicazione" vale a dire l'elenco di tutti gli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33/2013, con l'esatta



definizione per ciascuno di essi del contenuto, della norma di riferimento, del termine di aggiornamento e soprattutto dell'Ufficio e/o Struttura che nell'Università Politecnica delle Marche è responsabile della sua pubblicazione e aggiornamento. Tale documento costituisce una fondamentale misura organizzativa per garantire un puntuale adempimento degli obblighi di trasparenza.

In recepimento dell'attività di monitoraggio dei piani da parte dell'ANAC, l'Ateneo nel corso dell'anno 2016 ha avviato una attività di mappatura (**Obiettivo II livello V.3.2**) che può dirsi sperimentale, in quanto l'attività ha riguardato alcuni specifici processi ed è stata "guidata" da un esperto nell'ambito di un corso di formazione organizzato dal Co.In.Fo. al quale hanno partecipato i responsabili dei procedimenti amministrativi. Alla mappatura di tali processi è stata associata anche la specifica e corrispondente analisi del rischio. Tale sperimentazione "guidata" di mappatura ha permesso agli attori coinvolti di prendere confidenza con la metodologia da applicare e quindi questo permetterà di completare la mappatura dei processi entro il corrente anno 2017.

Inoltre nel corso dell'anno 2016 l'Ateneo, sulla base della propria analisi dei rischi, ha gestito con specifica attenzione quei procedimenti ritenuti maggiormente esposti al possibile rischio di corruzione. Al riguardo si elencano le misure di prevenzione della corruzione programmate nel precedente Piano che hanno avuto attuazione nel corso dell'anno 2016:

- nell'ambito degli affidamenti di lavori, servizi e forniture: la predisposizione protocolli di legalità negli affidamenti (**Obiettivo II livello V.5.5**) ;
- nell'ambito del reclutamento del personale esterno, l'adozione del Regolamento per il conferimento di incarichi a personale esterno dell'Ateneo, specificatamente revisionato e adeguato tra l'altro a quanto prescritto dall'ANAC in merito alla necessità che anche i collaboratori esterni delle pubbliche amministrazioni siano tenuti all'osservanza del codice di comportamento e del piano di prevenzione della corruzione. A tale previsione è seguito l'adattamento dei format dei contratti da stipulare con i collaboratori esterni (**Obiettivo II livello V.5.6**) che prevedono espressamente la clausola di risoluzione del rapporto laddove il prestatore violi le norme del codice di comportamento dell'Università secondo quanto statuito dall'ANAC.
- nell'ambito del necessario coinvolgimento della comunità esterna nelle attività svolte dall'Univpm, l'organizzazione della prima giornata della trasparenza (**Obiettivo II livello V.5.1**) il 19 maggio 2016: l'incontro aperto alla cittadinanza, a tutto il personale dell'Ateneo, alle Autorità del Territorio, ai rappresentanti del mondo delle imprese e alle altre Università marchigiane, è stata l'occasione per presentare le azioni intraprese dall'Ateneo in tema di prevenzione della corruzione e della trasparenza.
- nell'ambito delle responsabilità che spettano all'amministrazione "controllante" nei confronti degli enti "partecipati", l'Ateneo ha completato l'informativa agli enti partecipati degli obblighi che gravano in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza (**Obiettivo II livello V.5.2**) così come dettate dall'ANAC con la Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, (recante le "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati da pubbliche amministrazioni"). In particolare è stata inviata formale richiesta ai rappresentanti dell'Ateneo nei vari enti partecipati di rendere la dichiarazione ex art. 20 del d.lgs. 39/2013 sulla insussistenza di situazioni che ostano all'assunzione o prosecuzione dell'incarico. Nel



corso dell'anno 2016 le dichiarazioni suddette acquisite dall'Ateneo sono state pubblicate nella sezione Amministrazione trasparente, unitamente agli altri dati relativi alle partecipazioni agli enti esterni che sono da sempre pubblicati nel sito e costantemente implementati e aggiornati.

Infine in data 16.01.2017 il Responsabile per la prevenzione della corruzione ha pubblicato la Relazione sui risultati dell'attività svolta nel corso dall'anno 2016 secondo il format fornito dall'ANAC (<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/915710010400/M/908910010400/T/Corruzione>) e il Nucleo di Valutazione ha attestato, secondo le modalità ed entro i termini prescritti dall'ANAC, l'adempimento da parte dell'Ateneo degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge (<http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServePG.php/P/913010010400/M/894010010400/T/Attestazioni-OIV-o>).

4.2 Risorse Umane

Nel 2016, dopo 7 anni di pesanti limitazioni imposte dalla legge 133/2008 e dalle norme successive che quasi annualmente ne hanno modificato il contenuto, la facoltà di procedere ad assunzioni di personale è stata elevata, per il sistema delle università statali, a un contingente corrispondente ad una spesa ridotta al 60% rispetto a quella relativa al personale cessato dal servizio nell'anno precedente.

Tenuto conto della graduazione delle facoltà assunzionali previste dal DPCM 31.12.2014, in relazione a indicatori per i quali l'Ateneo al 31.12.2015 ha registrato valori positivi (spese di personale inferiori all'80%, pari a 70,44%, e sostenibilità economico finanziaria superiore a 1, pari a 1,16), alla Politecnica delle Marche è stato attribuito dal MIUR un contingente assunzionale corrispondente al 65,37% della spesa relativa al personale cessato dal servizio nell'anno 2015, per un totale di 11,94 punti organico, di cui 0,57 congelati per le procedure di mobilità del personale delle province e della Croce Rossa e 11,37 disponibili.

Ulteriori risorse sono state acquisite con il piano straordinario per il reclutamento dei ricercatori di cui all'articolo 24, comma 3, lettera b), della legge 240/2010, varato per l'anno 2016 con D.M. 18/02/2016 n. 78. Il decreto ha previsto l'assegnazione, anche sulla base degli esiti della VQR, di 861 posti complessivi, dei quali all'Ateneo ne sono stati assegnati 10. A questi è da aggiungere 1 unità attribuita a valere sulle risorse appositamente stanziare nel 2015 per i ricercatori a tempo determinato.

Con la legge di stabilità 2016, in relazione alla numerosità dei soggetti in possesso dell'abilitazione scientifica nazionale, è stato altresì finanziato un piano straordinario per le chiamate dei professori di 1° fascia, in attuazione del quale è spettata alla Politecnica una quota corrispondente a 1 punto organico.

Personale docente, assegni di ricerca e contratti di insegnamento

Complessivamente nel corso dell'anno sono stati suddivisi tra le strutture dipartimentali 23 punti organico, che grazie all'assegnazione di risorse ministeriali ordinarie e straordinarie e al reperimento di finanziamenti esterni, hanno dato luogo all'attivazione e alla gestione di 79 procedure concorsuali.

A fronte delle cessazioni dal servizio verificatesi dal 1° gennaio e delle nuove assunzioni nel 2016, si è registrato, nel corso dell'anno, un incremento del personale docente di 2 unità.

I dati relativi alle risorse umane che operano nell'organizzazione sono sintetizzati nelle tabelle che seguono

(fonte: Servizio Risorse Umane, dati al 31.12.2016).

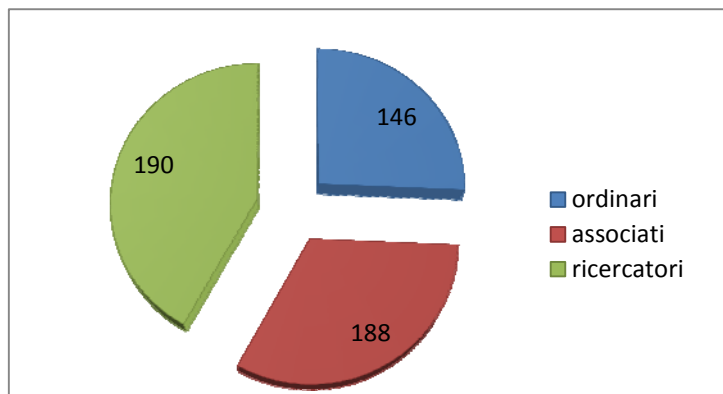
Tabella 9 - Ripartizione del personale docente per Facoltà/Dipartimenti al 31.12.2016, rispetto all'anno precedente

	Ordinari		Associati		Ricercatori		Totale	
	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016
Agraria	12	13	20	23	20	16	52	52
Scienze	11	13	14	17	30	24	55	54
Ingegneria	51	52	55	63	72	66	178	181
Medicina	39	41	51	60	66	57	156	158
Economia	21	27	29	25	31	27	81	79
Totale	134	146	169	188	219	190	522	524

Tabella 10 - Andamento della distribuzione personale docente per ruoli di appartenenza

	2012	2013	2014	2015	2016
Ordinari	142	141	139	134	146
Associati	154	146	150	169	188
Ricercatori	244*	246*	237*	219*	190*
Totale	540	533	526	522	524
	*di cui 24 RTD	*di cui 26 RTD	*di cui 30 RTD	*di cui 35 RTD	*di cui 47 RTD

Figura 1 - Distribuzione personale docente per ruoli di appartenenza



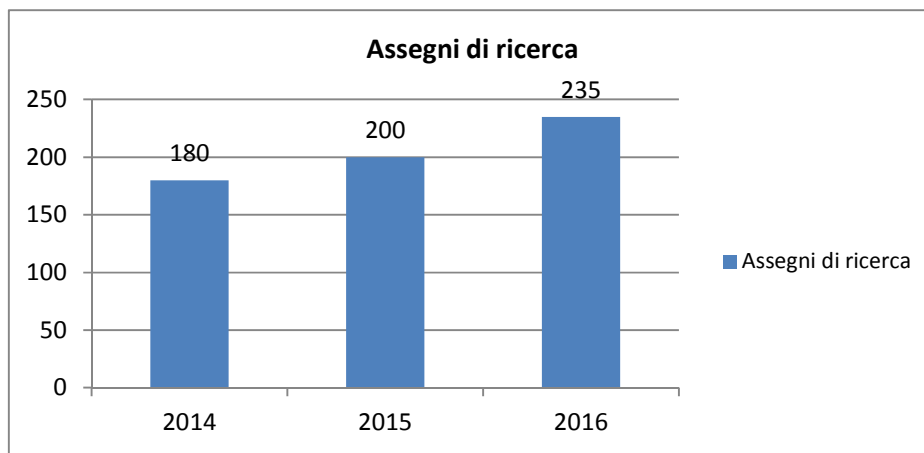
Nel 2016 le procedure attivate per l'attribuzione di assegni di ricerca sono state complessivamente 235 a fronte delle 200 dell'anno precedente, di cui 139 per la stipula di nuovi contratti e 96 per i rinnovi di contratti già in essere. In particolare 21 di esse sono state finalizzate all'accensione di assegni per progetti presentati autonomamente dai candidati. Per il sostegno di queste figure, che forniscono un apporto indispensabile allo svolgimento dell'attività di ricerca, l'impegno finanziario dell'Ateneo è stato di Euro 1.173.150,00 pari a 50 annualità. L'incremento di 20 annualità rispetto all'anno precedente conferma l'attenzione posta per le attività di ricerca.

Ad esso sono da aggiungere le risorse derivanti dallo stanziamento previsto nell'esercizio 2016 di 3.500.000 euro per il finanziamento di progetti strategici di ricerca biennali e interdisciplinari, che possono essere utilizzati anche per la copertura del costo di assegni da attivare nell'ambito del progetto.

Oltre che su fondi istituzionali di Ateneo, gli assegni sono stati peraltro finanziati in numero considerevole utilizzando risorse attratte dalle singole strutture e su fondi aggiuntivi derivanti da contributi liberali, dalla partecipazione a progetti di ricerca nazionali e internazionali e da convenzioni con enti pubblici o privati che proponendo progetti e linee di ricerca di loro interesse contribuiscono alla crescita professionale di giovani ricercatori. A fine anno il numero complessivo dei contratti in essere per assegni di ricerca ammonta a 217.

Nella Figura 2 è riportato l'andamento relativo alle procedure per l'attribuzione degli assegni di ricerca nel triennio 2014-16.

Figura 2 - Andamento numero assegni di ricerca, triennio 2014-2016



Per quanto riguarda i contratti di insegnamento, complessivamente nell'anno accademico 2016-2017, sono stati predisposti per l'attivazione di corsi ufficiali 212 contratti con l'aggiunta di ulteriori 27 per l'attivazione di corsi integrativi e 92 per il supporto alla didattica. Sono stati conferiti inoltre 612 incarichi retribuiti e gratuiti di insegnamento a professori e ricercatori.

Ad ulteriore sostegno dell'internazionalizzazione delle attività formative sono stati stipulati 14 contratti di insegnamento nei corsi di studio in lingua inglese con professionisti e studiosi stranieri o italiani stabilmente impegnati all'estero, in linea con il relativo obiettivo strategico (**Obiettivo II livello IV.4.3**).

Personale tecnico-amministrativo

Per il personale tecnico amministrativo il forte calo progressivo delle unità in servizio e la constatazione dell'elevato numero di pensionamenti che avverranno anche nei prossimi anni, hanno indotto gli organi deputati alla gestione a predisporre una programmazione del fabbisogno per il triennio 2016-2018, sulla base dei punti organico che ai sensi della normativa ad oggi vigente deriveranno dai prossimi collocamenti in quiescenza del personale.

Al fine di garantire la funzionalità dell'Amministrazione Centrale, delle strutture didattico-scientifiche e delle strutture di coordinamento, reintegrando quanto più possibile la dotazione di personale tecnico amministrativo, si è così ipotizzata una previsione di .33 unità per 9,95 punti organico.

Già dall'anno passato ne sono stati impegnati 3,35 per avviare il reclutamento di figure appartenenti alle



seguenti qualifiche e categorie, indispensabili per sopperire a carenze da sanare improrogabilmente:

- 1 Dirigente di II fascia per funzioni amministrative gestionali, che concorra all'attuazione dei programmi prioritari di unità di categoria EP, una di area amministrativa gestionale e una di area tecnica, tecnico scientifica ed elaborazione dati con profilo informatico ;
- unità di categoria D, di cui una destinata al Servizio Sviluppo Gestione Edilizia in considerazione degli oneri derivanti dalla programmazione dei lavori di manutenzione straordinaria degli immobili dell'Ateneo, una al funzionamento degli Stabulari dell'Ateneo, con le funzioni di "responsabile del benessere animale" previsto dal Decreto Legislativo 26/2014 e una per un Dipartimento, a supporto delle attività didattiche e di ricerca della struttura,
- unità di categoria C, di cui 2 di area tecnica, tecnico scientifica ed elaborazione dati, profilo informatico, e 2 da assegnare al Servizio Sviluppo Gestione Edilizia per le pressanti esigenze operative di funzionamento.

Con i punti organico residui degli anni precedenti sono state assunte, nel corso dell'anno, 2 unità di categoria D, per le esigenze del Servizio Innovazione e Trasferimento Tecnologico e 1 unità per il potenziamento delle attività connesse ai processi di formazione in e-learning (**Obiettivo II livello II.5.1**), 4 unità di categoria C di area amministrativa, 4 unità di categoria C di area tecnica con le quali è stata esaurita la graduatoria della selezione riservata al personale a tempo determinato da stabilizzare.

Con l'assunzione di un'altra unità di categoria C di area amministrativa, mediante lo scorrimento di una graduatoria ancora vigente, è stata coperta la quota obbligatoria prevista dalla legge 68/99 destinata alle categorie protette.

Tenuto conto che nel 2016 sono avvenute 11 assunzioni in servizio e 16 cessazioni per collocamento in quiescenza, si è registrata nell'anno passato un'ulteriore riduzione del personale tecnico amministrativo di 5 unità.

Rapporto tra personale tecnico amministrativo e personale docente

Il rapporto tra personale tecnico amministrativo e personale docente, che nel 2015 si attestava sul valore di 0,98, al 31.12.2016 si attesta su 0,97.

Nel corso degli anni il rapporto tra le due categorie di personale sopra indicate mostra la seguente evoluzione:

Figura 3

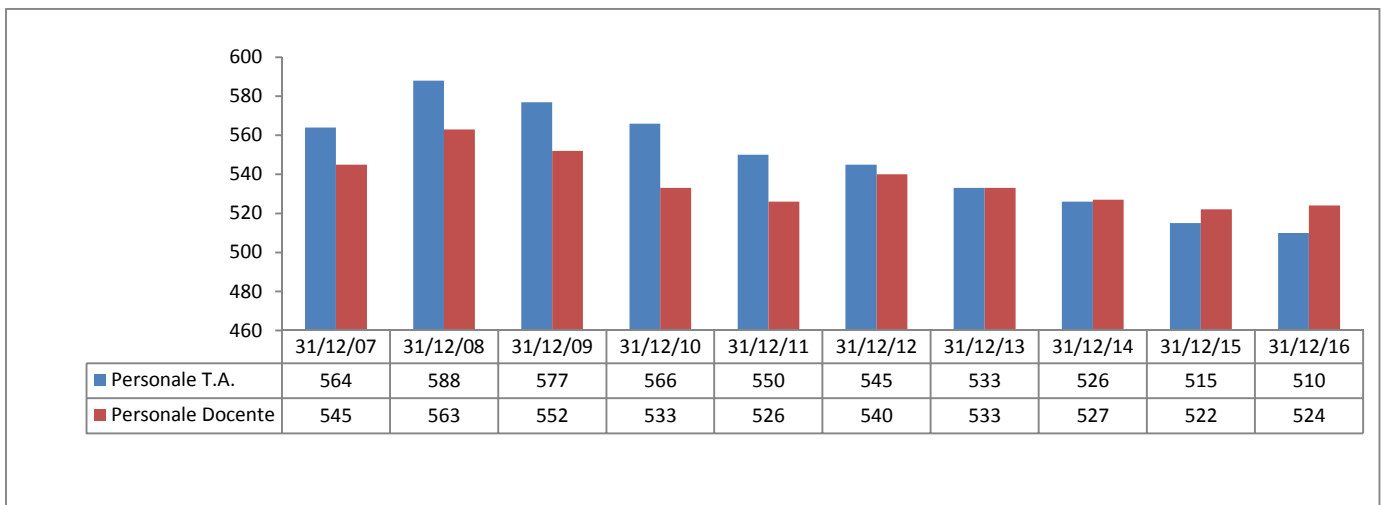
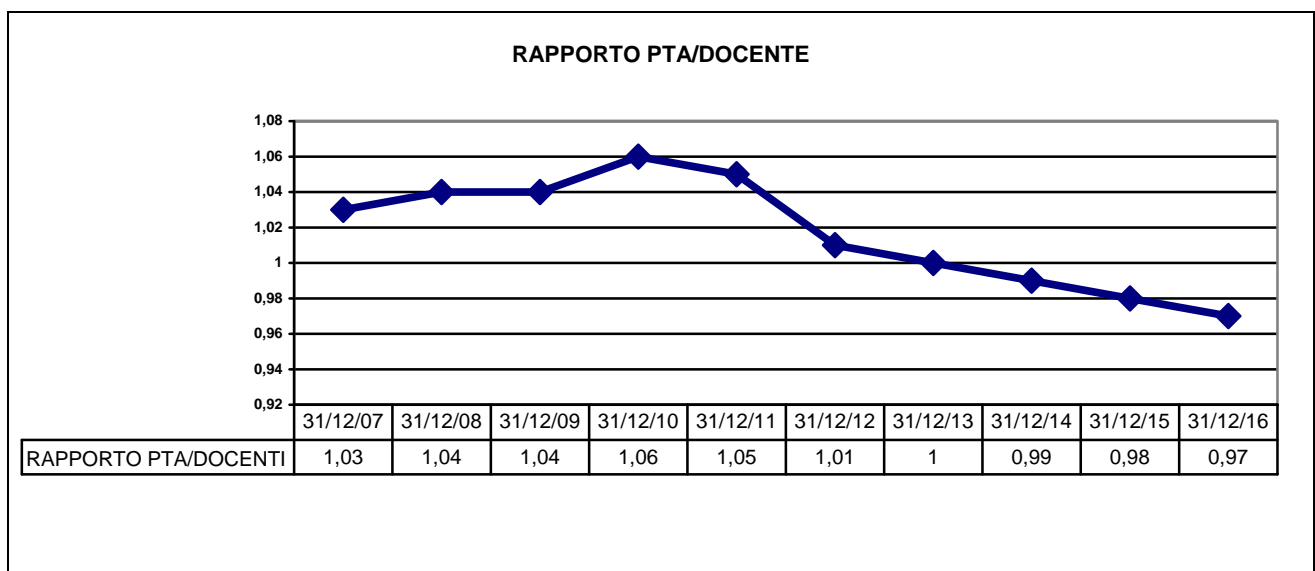


Figura 4 – Andamento del rapporto tra Personale Tecnico Amministrativo e Personale Docente





Attività formativa interna ed esterna

Con riferimento alla formazione del Personale Tecnico Amministrativo va evidenziato che nel 2016 le ore dedicate alla formazione sono state in totale 6.855, fruite da circa 244 unità di personale a tempo indeterminato e 14 a tempo determinato.

Tutte le strutture dell'Ateneo, Servizi, Ripartizioni a staff del Rettore e del Direttore Generale, Dipartimenti, Centri e strutture di coordinamento didattico, hanno avuto parte del personale loro assegnato avviato a eventi formativi.

In coerenza con gli obiettivi strategici fissati dagli organi di governo (**Obiettivo Strategico V.1**), il personale di ruolo destinatario di azioni formative, è stato in numero superiore al 50% (52,23%) della media del personale in servizio nel corso dell'anno (**Obiettivo II livello V.1.2**), escluso il personale dell'area socio sanitaria la cui formazione, quanto meno quella professionale obbligatoria, è curata per lo più dall'Azienda Ospedaliero Universitaria.

Complessivamente la formazione correlata all'esercizio 2016 ha registrato:

- tipologie di corsi con valutazione finale presso la Politecnica delle Marche per 2.689 ore e con circa 136 unità di personale coinvolte,
- 37 tipologie di corsi con valutazione finale presso enti e organismi esterni per 2.411 ore e con circa 104 unità coinvolte,
- 107 seminari e corsi di aggiornamento per 1.755 ore e con 293 unità coinvolte.

L'organizzazione dell'attività formativa all'interno dell'Università si è incentrata essenzialmente sull'attivazione della IV edizione del corso in materia di anticorruzione e trasparenza, al quale hanno partecipato 55 unità di personale su 60 avviate e sulla realizzazione di un evento frequentato da 45 dipendenti su 48 invitati, in tema di mappatura dei processi organizzativi, finalizzato all'acquisizione di competenze e metodologie specifiche al riguardo, in vista degli adempimenti previsti dal Piano Nazionale Anticorruzione. Per la realizzazione delle attività formative suindicate ci è avvalsi del COINFO - Consorzio Interuniversitario sulla Formazione – in quanto organismo interuniversitario, riconosciuto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, deputato alla formazione del personale universitario.

In collaborazione con la Ripartizione Sicurezza e Ambienti di Lavoro tutto il personale di nuova assunzione è stato avviato a formazione sulla sicurezza come "lavoratore" (**Obiettivo II livello V.1.2**) ed è stato erogato un seminario, "Ruoli e responsabilità per la salute e la sicurezza", rivolto a tutte le figure che nell'Ateneo intervengono a qualunque titolo nella gestione della salute e della sicurezza. In particolare per i Responsabili dei Servizi di Prevenzione e Protezione e per i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza è valso quale aggiornamento obbligatorio previsto dalla vigente normativa. Un corso di aggiornamento sul "Rischio chimico" è stato tenuto da un ricercatore dell'Ateneo, sempre destinato agli RSPP e RLS.

Tra gli eventi formativi esterni con valutazione finale sono stati di particolare rilievo i corsi di formazione accreditati dall'INPS e organizzati in collaborazione con le Università e altri soggetti proponenti. Si è trattato di corsi di 40/50 ore ciascuno cui hanno aderito complessivamente 29 dipendenti dell'Ateneo, individuati dall'Amministrazione entro i ristretti limiti numerici previsti dall'Ente, in ragione dell'attinenza dell'attività lavorativa svolta alle materie oggetto dell'intervento formativo.



Ampio spazio è stato dato, altresì, alle tematiche legate alla contabilità e agli opportuni aggiornamenti in ordine alle innovazioni normative e giurisprudenziali che incidono sull'azione amministrativa, tra cui quelle in materia fiscale, tributaria, dei contratti pubblici, della materia pensionistica, della contrattazione integrativa, dell'orario di lavoro, dei congedi parentali e della gestione del lavoro a tempo determinato. Né sono stati tralasciati i necessari approfondimenti di natura tecnica in relazione alle specifiche materie di competenza delle singole strutture.

Per coloro che svolgono mansioni inerenti all'internazionalizzazione e alla ricerca, la formazione è stata strettamente collegata ai temi correlati agli obiettivi relativi al potenziamento delle attività di internazionalizzazione e di supporto alla ricerca e si è estesa alla realizzazione e rendicontazione dei progetti comunitari e internazionali .

In relazione all'area tematica relativa alla Didattica sono stati effettuati percorsi formativi riguardanti l'amministrazione della carriera degli studenti, l'accreditamento e la valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, la formazione medica specialistica e gli interventi normativi sulle scuole di specializzazione di area sanitaria, per quanto attiene sia alla programmazione didattica sia ai rapporti tra Università e sistema sanitario in relazione agli obiettivi formativi che devono essere conseguiti dai medici in formazione specialistica.

Un ulteriore contributo alla formazione del personale è stato fornito con l'adesione all'iniziativa del CO.IN.FO., che nell'ambito del progetto formativo UniCONTRACT, ha attivato, in affiancamento alla formazione in presenza sui contratti pubblici, il progetto MOOCs, organizzando brevi video – interventi, resi disponibili a tutto il personale tecnico amministrativo. Sul piano informatico è stato altresì reso fruibile a tutto il personale il corso in e-learning organizzato dal Consortium GARR di Alfabetizzazione sulle infrastrutture digitali.

Nel corso del 2016, in coerenza con gli obiettivi proposti (**Obiettivo Strategico V.1**), è stato elaborato il piano della formazione per il biennio 2017-2018 per il personale tecnico amministrativo. Individuate le potenziali aree di attivazione della formazione in relazione alle evoluzioni normative in corso e ai contesti operativi, ulteriori necessità formative sono state rilevate mediante richiesta ai responsabili delle strutture didattico scientifiche, delle strutture di coordinamento e dei Centri, di proposte rispondenti a specifiche esigenze di formazione del personale assegnato, volte all'acquisizione di più approfondite conoscenze per operare adeguatamente nel proprio settore. E' stata inoltre recepita la proposta del Comitato Unico di Garanzia in tema di formazione sulla parità di genere e sul benessere lavorativo.

Relazioni sindacali

Nel mese di dicembre, dopo numerosi incontri con le parti sindacali è stato firmato l'accordo di contrattazione integrativa per la distribuzione del fondo per le progressioni economiche e la produttività, nonché del fondo per la retribuzione di posizione e di risultato del personale della categoria elevate professionalità, ai sensi degli artt. 88 e 90 CCNL. Per consentire l'espletamento in tempo utile delle selezioni per il passaggio del personale tecnico amministrativo alla posizione economica superiore all'interno della categoria di inquadramento, il contratto definitivo è stato preceduto da un accordo stralcio sottoposto anch'esso alla certificazione del Collegio dei Revisori .



Negli ultimi anni il rispetto dei vincoli finanziari imposti dalle disposizioni normative ha portato a una progressiva erosione della parte stabile del fondo per il trattamento accessorio contestualmente all'assenza di rinnovi contrattuali. Peraltro, nel 2016 è stato reintrodotta, come già nel quadriennio 2011 – 2014, il meccanismo della riduzione proporzionale in base alle cessazioni dei dipendenti, seppure mitigato dalla possibilità di tener conto delle unità assumibili. Tuttavia si è reso possibile, come già nel 2015 e comunque nel rispetto dei limiti di spesa previsti dalla legislazione vigente, adeguare il fondo con risorse dell'Ateneo per l'avvio di processi di riorganizzazione finalizzati ad un accrescimento di quelli esistenti e ai quali è correlato un aumento delle prestazioni del personale in servizio, conformemente a quanto previsto dal CCNL. La graduale riduzione di alcune componenti del fondo per il trattamento accessorio a fronte della possibilità di incremento di altre voci che concorrono a quantificarne l'entità, è una delle ragioni che, unitamente alla contrazione del personale e alla conseguente necessità di razionalizzare e rendere più efficienti i processi, hanno reso non più sostenibile l'attuale modello organizzativo. Nel corso del 2016 è stato pertanto avviato dagli organi di gestione preposti un processo di revisione dell'attuale assetto da condividere con i soggetti sindacali. A supporto del progetto è stata condotta una puntuale analisi della composizione di tutte le strutture dell'Ateneo attraverso la ricognizione del personale assegnato e delle posizioni organizzative e di responsabilità in esse incardinate (**Obiettivo II livello 5.1.1**).

Benessere organizzativo

È stato altresì ulteriormente revisionato il regolamento su benefit e sussidi per il personale tecnico amministrativo ai fini dell'adeguamento all'ultimo accordo sottoscritto con le parti sindacali e del superamento di alcune criticità emerse nei primi due anni di applicazione.

Si è provveduto inoltre all'attivazione delle selezioni per le progressioni economiche del personale nella categoria di appartenenza, con decorrenza 1° gennaio 2016. La procedura, effettuata secondo i criteri previsti dal nuovo regolamento condiviso con la delegazione di parte sindacale, è stata indetta per 131 posti, pari a circa il 71% delle 182 unità di personale aventi diritto a partecipare.

Considerato l'importante numero di candidati, conseguente al mancato espletamento della progressione economica negli anni 2012, 2013 e 2014, è risultato particolarmente elevato l'impegno richiesto per portare a termine la selezione entro l'anno, sia a monte della procedura per quanto concerne l'individuazione del servizio effettivo all'interno della posizione economica in godimento e per quanto riguarda la ricognizione dell'anzianità di servizio nel comparto università di tutti i partecipanti (compresi i servizi prestati presso altre sedi universitarie e quelli a tempo determinato) sia per l'attività svolta dalla commissione preposta alla valutazione.

4.3 Area Affari generali e rapporti con il Servizio Sanitario nazionale

L'Area Affari Generali e rapporti con il SSN è stata istituita a decorrere dal 1° gennaio 2016 proprio per dare impulso ed una risposta funzionale alle problematiche in materia di sanità oltre che conferire un assetto più concreto alle materie giuridico istituzionali. Essa è composta dal Servizio Formazione Specialistica Area Sanitaria, dalla Ripartizione Sanità e dalla Ripartizione Affari Istituzionali.

Sul fronte delle competenze più strettamente collegate al Servizio Formazione Specialistica Area Sanitaria si elencano i seguenti fatti di gestione:



1. Implementazione della revisione degli ordinamenti delle scuole di specializzazione a seguito della modifica intervenuta con D.I. 68/2015.

Come è noto il D.I. n. 68/2015 ha introdotto a partire dall'A.A. 2014/2015 i nuovi ordinamenti per le scuole di specializzazione di area medica facendo emergere un quadro particolarmente complesso a motivo della permanenza all'interno di una medesima scuola di più ordinamenti e più piani didattici scaturenti dal meccanismo delle opzioni da parte degli specializzandi già iscritti. È stato svolto il lavoro di ricognizione e di riordino per buona parte del primo semestre al fine di permettere l'affidamento di tutti gli insegnamenti previsti nei piani didattici.

2. Accesso alle Scuole di Specializzazione per l'A.A.2015/2016

Il nuovo sistema di accesso alle scuole di specializzazione a livello nazionale frutto della collaborazione MIUR-CINECA, soprattutto per la gestione degli esami di ammissione, ha implicato lo svolgimento a luglio dei test di ammissione con l'allestimento di quattro aule informatiche, ma soprattutto, la fase dell'immatricolazione, che sulla base delle graduatorie nazionali si è aperta il 24 agosto 2016 con le prime immatricolazioni e si è chiusa con l'ultimo scorrimento il 31 ottobre dello stesso anno.

3. Implementazione del processo di informatizzazione della gestione delle carriere degli specializzandi in ESSE3 **(Obiettivo II livello V.2.1)**

Nel 2016 il Servizio si è posto l'obiettivo di informatizzazione della gestione delle carriere degli specializzandi in ESSE3 con l'inserimento nel gestionale di segreteria di almeno quattro piani didattici relativi ai nuovi ordinamenti previsti dal D.I. n. 68/2015 - coorte 2014/2015. A dicembre 2016 malgrado le difficoltà insite nel programma ESS3 sono stati inseriti 7 piani didattici ed il percorso oggi si è quasi completato.

4. Predisposizione del Regolamento delle Scuole di specializzazione (progetto a valenza pluriennale)

Un altro obiettivo del 2016 è stato quello di avviare il processo di regolamentazione delle scuole di specializzazione avviando almeno nell'anno di riferimento l'analisi della normativa relativa alle Scuole di specializzazione, l'identificazione delle principali materie da regolamentare a livello generale di Ateneo, nonché la definizione di un primo indice delle materie da regolamentare con definizione dell'impianto generale del Regolamento.

5. Gestione del contenzioso

Per tale ambito si ritiene sufficiente fornire alcuni dati dell'anno: 133 note di risposta alla Presidenza del Consiglio dei ministri e 202 certificati preordinati a fini difensivi.

6. Ridefinizione dei bandi dei Master in Nutrizione e Dietetica Applicata, Bioetica per le Sperimentazioni Cliniche e i Comitati Etici, Alimentazione e Dietetica Vegetariana e Nutrizione e Dietetica **(Obiettivo II livello V.3.1)**

Nel 2016 infine sul fronte della gestione dei master, peraltro ogni anno più numerosi, limitatamente ai master sopra indicati si è proceduto all'analisi dei bandi inizialmente emanati, alla ricognizione delle modifiche ad essi apportate, nonché all'armonizzazione degli stessi in un testo unico e alla verifica della congruenza del testo unico con eventuali proposte di modifica/integrazione ed infine alla ridefinizione dei bandi

Nel 2016 vi è stato un significativo rafforzamento delle risorse a disposizione con l'assunzione di due unità di categoria C a tempo indeterminato e di una unità di C a tempo determinato.

Sul fronte della Ripartizione Affari Istituzionali si citano i seguenti fatti di gestione:

- A. Gestione della nuova tornata elettorale per la nomina delle rappresentanze degli studenti negli organi dell'Università per biennio 2016/2018.

A seguito delle disposizioni che discendono dalla legge 240/2010 e che hanno introdotto la rappresentanza degli studenti in quasi tutti gli organi dell'Ateneo e ne hanno rafforzato il potere in termini numerici, si è determinato un numero davvero ingente di eligendi, più di 200, e ancor più elevato di candidati presentati da ben 7 liste che solo in questa tornata elettorale hanno superato le 450 unità.

L'architettura è alquanto farragginosa, con diverse problematiche emerse pure sul fronte della ripartizione dei seggi fra le liste concorrenti, e soprattutto non appare colga lo spirito di semplificazione e di efficienza che dovrebbe più di ogni altro informare l'organizzazione degli Atenei. Sarebbe perciò auspicabile, avendo a disposizione un intero biennio, una revisione critica dell'intera materia attraverso ovviamente il coinvolgimento dello stesso Consiglio Studentesco.

- B. La gestione delle elezioni per le rappresentanze studentesche nel CNSU
- C. L'aggiornamento ed implementazione dei dati in osservanza degli obblighi previsti dalla legge sulla trasparenza e sulle norme per il contrasto alla corruzione (**Obiettivo Strategico V.5**).
- D. La revisione di alcuni regolamenti di secondo livello quali quello relativo alle prestazioni d'opera con l'introduzione al suo interno di specifiche disposizioni per garantire da parte dei collaboratori esterni l'osservanza delle norme comportamentali prescritte da UNIVPM.
- E. La redazione di linee guida per la stipula delle convenzioni quadro adeguando la normativa alle disposizioni in tema di contrasto alla corruzione con la predisposizione dei relativi format (**Obiettivo II livello V.3.1**)
- F. L'avvio della mappatura dei processi amministrativi sia come misura anticorruptiva sia come strumento preordinato alla reingegnerizzazione dei procedimenti in termini efficacia ed efficienza. La ripartizione ha mappato quello relativo all'affidamento degli incarichi esterni (**Obiettivo II livello V.3.2**).
- G. La realizzazione attraverso un apposito gruppo di lavoro composto da alcuni tecnici informatici del CSI oltre che naturalmente dal personale della ripartizione di uniformare i vari siti delle strutture didattico scientifiche presenti nel web dell'Università.

Sul fronte della Ripartizione Sanità preliminarmente va fatta una premessa con riguardo alla situazione di stallo dei rapporti fra Università e Regione Marche in tema di regolamentazione della materia assistenziale soprattutto in relazione all'affermazione del principio di integrazione fra assistenza ricerca e didattica. Tale situazione può essere fatta discendente soprattutto dal cambiamento della Governance regionale e dei vertici dell'AOU. Nel 2016 questi i principali adempimenti:

- Revisione del protocollo Regione - Università per l'attuazione delle disposizioni di cui al D. Lgs. 517/99 (**Obiettivo II livello V.3.1**).

Tenendo conto della bozza di protocollo della CRUI e dei recenti protocolli d'intesa della regione Lazio e Sicilia, nonché dei recenti pronunciamenti giurisdizionali in materia di trattamento economico del

personale docente convenzionato, alla fine del 2016 con la collaborazione di una commissione interna è stata predisposta la bozza del protocollo d'intesa con la Regione. In base all'andamento dei lavori si auspica di poter procedere alla stipula del suddetto atto entro il mese di settembre 2017.

- Assegnazione dei contratti di insegnamento ai dirigenti ed al personale del SSN per i corsi di laurea della facoltà di Medicina e Chirurgia (emanazione dei bandi, gestione delle procedure concorsuali e attribuzione degli incarichi) e Assegnazione dei contratti insegnamento ai dirigenti del SSN per le Scuole di Specializzazione.

Nel 2016 è stato fatto un notevole lavoro per razionalizzare le procedure di emanazione dei bandi per l'affidamento dei contratti di insegnamento ai dirigenti ed al personale del SSN per i corsi di laurea della facoltà di Medicina e Chirurgia e dei contratti insegnamento ai dirigenti del SSN per le Scuole di Specializzazione. Purtroppo ancora le procedure sono cartacee e per di più data l'eterogeneità degli insegnamenti e della loro destinazione risulta molto difficile armonizzare le procedure e i criteri di partecipazione.

- Gestione del personale universitario medico e non medico convenzionato e dei rapporti con l'Azienda Ospedali Riuniti, con l'INRCA e con le altre ASUR della Regione in regime di convenzione.
- Gestione delle presenze del personale medico convenzionato.

In assoluto può dirsi che questo è stato il progetto più difficile per l'Ufficio sia in termini politici, dovendo superare la naturale diffidenza del personale docente ad adeguarsi a regole non congeniali al loro regime giuridico, e, dall'altro la complessità del software applicativo in uso nell'università per la gestione delle presenze alle esigenze dell'AOU in relazione al regolamento sull'orario di lavoro. Tale progetto assolutamente trasversale tra il CSI, che ha curato tutta la parte informatica ed applicativa, l'Azienda e l'ufficio Sanità è stato portato a termine ed è diventato operativo il 1° aprile 2017.

4.4 Ricerca e Dottorato di ricerca: valorizzazione della vocazione alla ricerca

Dottorati di ricerca

Nell'anno 2016 l'Ateneo ha confermato i 9 corsi di dottorato di ricerca già accreditati nell'anno 2015 in attuazione del D.M. n. 45 dell'8.02.13. Con l'obiettivo di attrarre gli studenti più meritevoli, il bando, in linea con altri atenei italiani, è stato articolato per la prima volta in due sessioni distinte:

- sessione ordinaria, con scadenza 6 luglio 2016, in cui sono stati messi a concorso i posti con borsa di ateneo, i posti con borsa di ateneo riservata a laureati in università straniera, nonché i posti senza borsa;
- sessione straordinaria, con scadenza 12 settembre 2016, in cui sono stati messi a concorso, laddove presenti, i posti con borsa finanziata o cofinanziata da enti esterni, comprese le borse del Progetto Eureka.

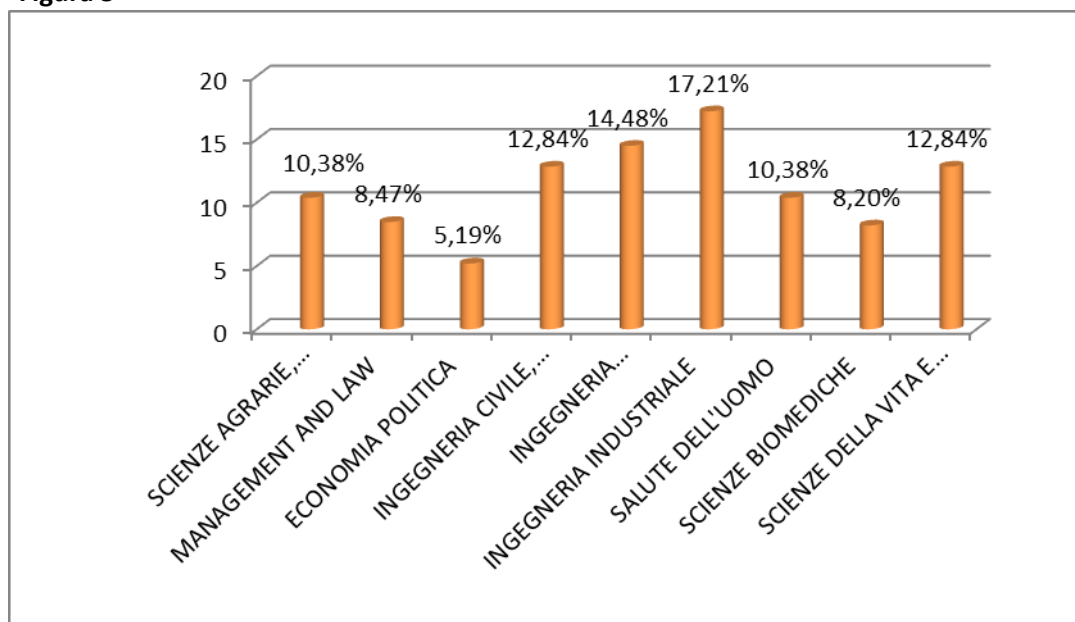
Un'ulteriore novità è stata l'introduzione, in collaborazione con il CSI, della procedura informatica per l'accesso ai corsi tramite l'acquisizione delle domande on-line di partecipazione al concorso e la loro consultazione da parte delle commissioni giudicatrici sempre in modalità on-line (**Obiettivo II livello V.2.1**).

Nell'anno accademico 2016/17 sono stati inoltre attivati il 3° anno del XXX ciclo e il 2° anno del XXXI ciclo dei 9 corsi di dottorato dell'ateneo. Risultano al 31.12.2016 iscritti al XXX ciclo n. 118 (di cui n. 14 stranieri), al XXXI ciclo n. 129 (di cui n. 12 stranieri), al XXXII ciclo n. 119 (di cui 14 stranieri) dottorandi.

Il totale degli iscritti ai tre cicli alla data del 31.12.2016 è di 366 dottorandi, comprensivo di n. 40 dottorandi stranieri.

Il grafico sottostante illustra la percentuale di dottorandi iscritti ai 9 corsi di dottorato, sul totale di n. 366, alla data del 31.12.2016:

Figura 5



Da evidenziare il contributo della Regione Marche tramite il Progetto Eureka, che per l'anno 2016 ha previsto il cofinanziamento, unitamente a imprese aventi almeno una sede operativa nella Regione, di n. 60 borse di dottorato di ricerca (di cui n. 19 destinate a questo Ateneo), nella misura di 2/5 ciascuno del costo totale a carico dell'impresa e della Regione e nella misura di 1/5 a carico dell'Università.

Relativamente agli esami finali nell'anno 2016 hanno conseguito il titolo di dottore di ricerca n. 144 dottorandi (iscritti al XXVIII ciclo o in proroga dal XXVII ciclo), di cui n. 12 della Scuola di Agraria, n. 18 della Scuola di Economia, n. 57 della Scuola di Ingegneria, n. 33 della Scuola di Medicina e Chirurgia e n. 24 della Scuola di Scienze.

I dottorandi hanno proceduto all'autoarchiviazione della tesi nell'Archivio Aperto d'Ateneo (A3), utilizzando la medesima procedura definita già nel 2015 che ha permesso anche la visualizzazione diretta della stessa alle Commissioni giudicatrici evitando l'invio cartaceo da parte dell'Ufficio.

Ricerca scientifica finanziata dall' Ateneo

Nell'anno 2016 la ricerca scientifica di Ateneo è stata finanziata con Euro 1.800.000,00, ripartiti come gli altri anni tra i Dipartimenti secondo le loro caratteristiche dimensionali e qualitative.

Occorre invece evidenziare che per la prima volta, nell'anno 2016, al fine di consolidare e sostenere attività scientifiche di eccellenza dell'Ateneo in campo nazionale, comunitario e/o internazionale, nell'ambito di aree tematiche che presentino carattere strategico per l'Ateneo, sono stati stanziati Euro 3.500.000,00

destinati alla realizzazione di progetti di ricerca biennali e interdisciplinari, coerenti con le tematiche relative a Horizon 2020 e considerati strategici e fondamentali per le attività di ricerca svolte dai gruppi scientifici di Ateneo. Sono stati finanziati n. 46 progetti (di cui 11 per Euro 182.000 e n. 35 per Euro 43.000).

PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale)

I docenti dell'Università Politecnica delle Marche in occasione del bando PRIN 2015 avevano presentato 167 progetti, di cui 47 in qualità di coordinatore e 120 in qualità di partner.

Di essi nel 2016 per l'Università Politecnica delle Marche sono stati ammessi al finanziamento 9 progetti per un contributo ministeriale complessivo di Euro 491.428,00 a fronte di un cofinanziamento di Euro 119.841,00, di cui 2 in qualità di Coordinatore e 7 in qualità di Unità di Ricerca.

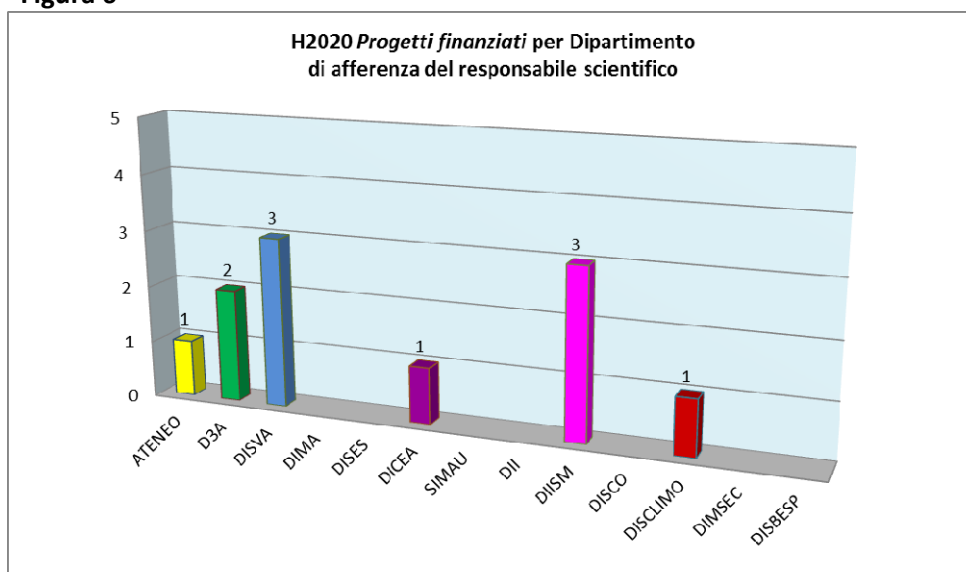
Horizon 2020

Il 2016 è stato il terzo anno di vita di Horizon 2020, il principale programma europeo di ricerca e sviluppo che supporterà la ricerca di base e quella applicata nel periodo 2014-2020 con un budget di poco meno di 80 miliardi di euro, che è strutturato su tre pilastri principali più cinque azioni trasversali.

Nel 2016 la Commissione Europea ha pubblicato circa 44 call nei tre Pillar (Excellent Science, Industrial Leadership e Societal Challenges) e nei programmi trasversali (Spreading excellence and widening participation, Science with and for Society e Euratom) riferite ai WP 2016.

Con riferimento alle aree culturali di Ateneo, si rileva che, nel periodo 2014-2016, il maggior numero di proposte (132) è stato presentato dall'area culturale di Ingegneria. Tre proposte sono state presentate dall'Ateneo, in quanto le call avevano una tematica di carattere generale. Delle 208 proposte presentate nel periodo 2014-2016 sono stati ammessi al finanziamento 17 progetti, con una percentuale di successo rispetto alle proposte presentate di circa il 8,17%. Il contributo comunitario complessivo per l'Ateneo dei 17 progetti finanziati è pari a Euro 6.209.059,48.

Figura 6



4.5 Servizio Innovazione e Trasferimento Tecnologico: Università e Impresa

Rispetto alle relazioni tra Università e Impresa, anche nel 2016 l'obiettivo generale è stato il consolidamento e la sistematizzazione delle collaborazioni con le imprese del territorio e le relative associazioni di categoria.

Riguardo al rafforzamento delle collaborazioni si sono conclusi accordi e protocolli di intesa con i partner istituzionali, le imprese e le associazioni di categoria (**Obiettivo II livello II.1.2**) - accordi con The Hive e TH2 SpA per sostenere iniziative imprenditoriali innovative, con VERTIS SGR per favorire attività di formazione, ricerca e trasferimento tecnologico verso il sistema socio-economico e il territorio, con UNICREDIT SpA e ITALIA CAMP per instaurare rapporti di collaborazione per il supporto a start-up innovative, CNA e Legacoop Marche per la realizzazione di eventi comuni e per continuare le attività di sensibilizzazione alle iniziative di start-up anche in forma di cooperative (**Obiettivo II livello I.1.2**).

In ordine al rafforzamento delle collaborazioni è stato svolto supporto alle attività di ricerca collaborative finanziate dalla Regione Marche e dai Ministeri (MIUR, MISE). Nel 2016 l'Ateneo ha supportato l'avvio dei progetti vincitori del Bando Regionale POR MARCHE - FESR 2014-2020 - Asse 1 - Os 1 - Azione 1.1 - Bando: "Promozione della ricerca e dello sviluppo negli ambiti della specializzazione intelligente" - l'Università Politecnica delle Marche è presente in 13 progetti in filiera sugli 14 progetti totali ammessi al finanziamento (**Obiettivo II livello III.5.1**).

L'Ateneo inoltre ha supportato la predisposizione della documentazione inerente alla partecipazione delle strutture di ricerca coinvolte nel Bando Regione Marche Servizio Ambiente e Agricoltura Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 - bando misura 16 - cooperazione. Le strutture UNIVPM sono presenti in 26 progetti della Misura 16.1 e 3 progetti della misura 16.2.

Un terzo ambito di rafforzamento del Trasferimento Tecnologico è stato rappresentato dalla collaborazione all'organizzazione di eventi specifici sia interni all'Ateneo sia in collaborazione con partner esterni. Nell'ambito della terza edizione del "Your Future Festival" (YFF) il cui tema portante è stata la Conoscenza, si sono svolti 40 eventi tra workshop, mostre, discussioni e spettacoli dedicati alla conoscenza in tutte le sue declinazioni; alle iniziative si è registrato un volume complessivo di presenze di circa 7 mila unità. In collaborazione con partner esterni, di rilevanza regionale l'Ateneo ha partecipato al MarketPlace Day 2016, organizzato da Confindustria Ancona. All'evento, UNIVPM ha partecipato con 36 gruppi di ricerca dell'Ateneo e 4 Uffici dell'amministrazione: ILO (Servizio Innovazione e Trasferimento Tecnologico), Job Placement, Ricerca, e Relazioni Internazionali. Il MarketPlace Day è stato un'occasione per poter incontrare le aziende del territorio regionale, oltre alle imprese estere che hanno partecipato.

Nel 2016 è stata crescente l'attenzione verso i servizi a supporto della brevettazione. Le domande di brevetto nazionale depositate sono state cinque. Le procedure di estensione internazionale di brevetti nazionali tramite la domanda internazionale PCT sono state sei. Tali nuove domande si aggiungono alle precedenti, formando uno storico completo delle attività di deposito e gestione dei titoli brevettuali che consta di 72 domande di brevetto (nazionali ed internazionali) depositate.

Si conferma anche per il 2016 il ruolo di riferimento dell'Ateneo a livello regionale relativamente al tema delle startup innovative. Nel corso dell'anno l'ILO ha fornito assistenza tecnica per 5 progetti imprenditoriali finalizzati all'eventuale nascita di spin-off, di cui due (N.C.T. ed Innovacrete) sono stati

autorizzati alla costituzione nel mese di dicembre 2015, per cui si prevede la loro costituzione nei primi mesi del 2016 (**Obiettivo II livello II.4.3**).

Nel 2016 l'attività prevista nel Contamination lab (Clab) è stata caratterizzata dalla seconda edizione formativa (55 iscritti) conclusa ad ottobre 2016 e l'avvio della terza edizione (60 iscritti). E' proseguito la gestione dell'area c-work dove sono stati insediati gli spin-off dell'Università Politecnica delle Marche che si trovano ancora nella fase di incubazione. Infine a seguito di un confronto sulle problematiche comuni è in corso di il processo per la costituzione di una "Community degli spin-off di Univpm".

4.6 Didattica: Iniziative e servizi agli studenti

Miglioramento dei servizi agli studenti.

Nell'ottica dei principi generali della semplificazione e dell'incremento dell'efficienza amministrativa e organizzativa posti a base dell'azione amministrativa, nel corso dell'anno 2016, ha trovato piena applicazione i progetti di seguito riportati:

1) Revisione del Regolamento per il conferimento di assegni per l'incentivazione delle attività di tutorato di cui all'art. 13 della legge 13/11/1990, n. 341. Tale progetto rientra nell'obiettivo "Azioni di orientamento (in ingresso e in itinere) finalizzate alla riduzione della dispersione studentesca: potenziamento tutoraggio" (**Obiettivo II livello II.2.1**).

Il Regolamento è stato revisionato con ampia soddisfazione dei Responsabili e degli operatori delle strutture didattiche. Con tale regolamento, infatti, oltre al necessario adeguamento alle normative più recenti, si sono risolti i problemi legati alla gestione ancora in forma cartacea delle domande presentate dai candidati, alle graduatorie verificate in maniera non automatizzata, con dispendio di tempo nell'approvazione degli atti e con maggiore rischio di errori, al ritardo nella effettiva messa a disposizione dei tutori rispetto all'inizio dell'anno accademico di riferimento, ed al pagamento anticipato del compenso, con disagi in caso di richiesta di restituzione di somme non dovute per risoluzione anticipata del contratto.

2) Sostegno della disabilità. Tale progetto rientra nell'obiettivo "Riduzione degli ostacoli al diritto allo studio e della dispersione scolastica" (**Obiettivo Strategico II.2**) ed ha visto un aumento del rapporto tra studenti beneficiari di intervento di sostegno e numero totale degli studenti disabili (**Obiettivo II livello II.2.2**).

Nello specifico, a seguito delle criticità presenti nell'attuale impianto di attività di orientamento, si è intervenuti nelle giornate dedicate all'orientamento con distribuzione di materiale appositamente predisposto e partecipazione del funzionario deputato all'accoglienza degli studenti disabili. Tale attività si è svolta anche nelle sedi periferiche.

3) Revisione dei Regolamenti Didattici dei corsi di studio (**Obiettivo II livello V.3.1**).

La revisione dei Regolamenti didattici dei corsi di studio ha perseguito l'intento dell'Università, sempre operosa nel perseguire obiettivi di qualità e trasparenza, di ricondurre gli stessi ad un impianto comune anche al fine di favorire un eventuale confronto tra i corsi stessi, garantendo al contempo la libera espressione dell'autonomia della struttura didattica redigente.



4) Predisposizione del "Regolamento Studenti" (**Obiettivo II livello V.3.1**).

È stato costituito una sorta di "Testo unico" a disposizione degli studenti e degli operatori di segreteria con finalità di semplificazione, trasparenza e procedimentalizzazione della gestione delle carriere studenti. Il Regolamento, previsto dalla normativa nazionale, raccoglie in maniera organica le diverse disposizioni direttoriali, decreti rettorali, delibere di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, che nel tempo hanno disciplinato la materia.

Sempre ai fini del miglioramento dei servizi agli studenti nonché della propria performance organizzativa nel corso dell'anno 2016 si è incrementato il numero dei processi dematerializzati (**Obiettivo Strategico V.2**) attivando nel sistema gestionale ESSE 3 il modulo dell'esame di abilitazione all'esercizio delle professioni regolamentate con particolare riguardo alla fase dell'acquisizione della candidatura (**Obiettivo II livello V.2.1**).

È stato attivato il modulo ESSE 3 limitatamente alle professioni sanitarie a partire dalla prima sessione dell'anno 2016, modulo accessorio dell'esame di laurea ed interamente automatizzato (**Obiettivo II livello V.2.1**).

Nel corso dell'anno 2016 si è attivata la cooperazione applicativa tra l'Università Politecnica delle Marche e l'INPS che consente all'Università di interrogare massivamente la banca dati dell'INPS attraverso un sistema di collegamento web service per avere a disposizione gli indicatori ISEE dei propri iscritti, stante l'obbligo generalizzato per gli studenti di presentare la richiesta ISEE all'INPS per prestazioni per il diritto allo studio universitari.

È stato confermato anche per l'anno 2016 il progetto " Mobilità sostenibile" (**Obiettivo II livello II.2.4**). E' stata infatti stipulata in data 13 ottobre 2016 una convenzione per il trasporto pubblico URBANO tra l'Università Politecnica delle Marche, l'ATMA ScpA Azienda Trasporti e Mobilità di Ancona e il Conerobus S.p.A per agevolare la spesa che ogni studente sostiene per il trasporto pubblico.

Il fondo messo a disposizione per agevolare il trasporto urbano è stato di importo complessivo pari a Euro 135.000 (la quota a carico dell'Università Politecnica delle Marche è pari ad Euro 50,00 (IVA compresa) per ciascun studente). Tale obiettivo (**Obiettivo II livello II.2.4**) ha permesso di proseguire ed intensificare la politica dell'Ateneo di sostegno agli studenti in materia di diritto allo studio e nel contempo di incentivazione all'uso del trasporto pubblico.

Inoltre è confermato il Protocollo d'intesa con la Confartigianato Taxi della Provincia di Ancona e la CNA Fita della Provincia di Ancona per l'erogazione a favore degli studenti dell'UNIVPM di un apposito servizio taxi a tariffe agevolate che sarà valido tutta la settimana, festivi compresi, 24H/24 secondo le specifiche programmate nel Protocollo stesso.

Sono stati, infine, confermati tutti i benefici di esonero dalle tasse e contributi già concessi negli anni accademici precedenti l'anno 2016/2017 ed è stato concesso per l'anno accademico 2016/2017 l'esonero totale da tasse e contributi universitari e dal contributo di solidarietà, con la sola eccezione del versamento della tassa regionale ed in alcuni casi dell'imposta di bollo, agli studenti residenti nei comuni maggiormente colpiti dal sisma ed individuati da ultimo dalla Legge 15 dicembre 2016, n° 229, secondo le specifiche riportate nella Legge stessa.

Nel corso dell'anno 2016 è stata data esecuzione alla delibera del Consiglio di Amministrazione del 30

maggio 2016 procedendo al rimborso delle tasse e contributi già versati per l'a.a. 2015/2016 da studenti meritevoli e privi di mezzi:

- iscritti ad anni successivi al primo che, già assegnatari di borsa di studio nell'anno accademico 2014/2015, non hanno usufruito di tale beneficio nell'a.a. 2015/2016 per superamento del limite massimo dell'ISEE, con un ISEE comunque non superiore ad Euro 21.000 (importo corrispondente al limite massimo dell'ISEE fissato dalla Regione Marche nel Piano degli interventi per il diritto allo studio per l'a.a. 2016/2017);
- immatricolati al primo anno nell'a.a. 2015/2016 che, richiedenti la borsa di studio, non sono risultati assegnatari della stessa per superamento del limite massimo dell'ISEE, con un ISEE comunque non superiore ad Euro 21.000.

4.7 Servizio Economico Finanziario

I risultati della gestione economico patrimoniale e finanziaria condotta dal Servizio sono dettagliatamente descritti più avanti all'interno del Capitolo 5 di questa relazione avente per oggetto "Risorse, efficienza ed economicità". Si vuole qui illustrare, in particolare, l'ulteriore attività del Servizio Economico Finanziario.

Fra le novità introdotte per migliorare i processi di contabilizzazione un ulteriore elemento di attenzione è stato quello di monitorare con attenzione i crediti in essere dei centri di gestione al fine di definire una casistica di situazione per poi fornire i corretti comportamenti contabili e amministrativi da tenere.

Nel mese di gennaio 2016 è stato stipulato il nuovo contratto di affidamento in concessione del servizio di cassa ad Unicredit Spa che ha modificato alcune condizioni rispetto a quelle in vigore con il precedente contratto. Ciò ha comportato diversi problemi e la necessità di sviluppare forme di controllo al fine di verificare il rispetto delle condizioni previste.

Nel corso dell'anno il Servizio Economico Finanziario si è adoperato per una revisione di alcuni processi amministrativo contabili al fine di favorire la capacità di attrazione delle risorse europee. Nell'ambito di tali azioni, l'amministrazione ha rivisto le aliquote di ammortamento per tipologia di cespiti, ha sviluppato un innovativo sistema di incentivazione e premialità sulla ricerca introducendo per la prima volta lo strumento del Fondo rischi, tipico della nuova contabilità economico-patrimoniale, e ha introdotto alcune novità nel regolamento missioni (**Obiettivo II livello V.3.1**) introducendo il rimborso forfettario per alcune specifiche missioni all'estero.

Nel 2016 si è proceduto anche a dematerializzare la documentazione relativa alle liste e ai report relativi al giornale di cassa (**Obiettivo II livello V.2.1**).

Un intenso lavoro è stato fatto anche in fase di costruzione del Budget 2017. Da un lato avviando per la prima volta un dialogo con le strutture attraverso proposte di budget con una classificazione delle spese in comprimibili e non comprimibili; dall'altro attraverso incontri con i centri di gestione per una maggiore comprensione dei principi contabili previsti dalla nuova normativa contabile.

Nel corso del 2016 il Servizio Economico Finanziario, in collaborazione con la Delegata del Rettore per l'efficienza organizzativa e controllo di gestione, ha avviato anche il processo per il ripristino del controllo di

gestione lavorando sulla configurazione del nuovo gestionale uGov. Nel 2016 è stata svolta un'attività di progettazione e di affidamento al Cineca della configurazione del gestionale per le esigenze di controllo dell'Ateneo.

Il Servizio Economico Finanziario ha inoltre adempiuto a quanto previsto dalla nuova disciplina sui ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali, adottata con il D.lgs. 9 novembre 2012 n. 192, pubblicando nell'area della trasparenza l'indicatore annuale e trimestrale di tempestività dei pagamenti e riportando nella relazione al bilancio una puntuale analisi dell'indicatore annuale e del volume dei pagamenti effettuati in ritardo. Nel corso del 2016 il Servizio Economico Finanziario ha inoltre avviato un gruppo di lavoro per l'implementazione del Sistema PagoPA a livello di Ateneo.

4.8 Servizio Statistico, di Valutazione e di Qualità

L'attività del Servizio è stata fortemente caratterizzata dalle attività organizzative e di supporto al coordinamento dei flussi informativi di Ateneo per visita di accreditamento periodico di sede e dei CdS da parte dell'ANVUR, che ha visto la visita in loco della Commissione di Esperti per la Valutazione (CEV) nei giorni 7-11 novembre 2016.

Il Servizio ha fornito supporto organizzativo e di coordinamento agli innumerevoli eventi formativi di Ateneo, coordinati dal Rettore e dal Presidio della Qualità.

L'attività del settore a supporto del Presidio della Qualità è stata inevitabilmente caratterizzata dalla preparazione alla visita CEV per l'accREDITamento periodico di sede e dei CdS.

A partire dal 17 febbraio fino al 16 marzo 2016, il PQA ha organizzato un piano di incontri in tema di requisiti dell'accREDITamento di sede, per il corretto adempimento delle procedure di Assicurazione Qualità, dedicato a tutti gli attori dell'Ateneo coinvolti nelle procedure di Assicurazione Qualità (**Obiettivo Strategico V.4**).

Alcuni eventi formativi tenuti da esperti esterni hanno riguardato le procedure e i requisiti di accREDITamento periodico delle sedi e dei corsi di studio previsti dal sistema AVA e un "Percorso formativo sui metodi di insegnamento universitario", evento realizzato per rispondere ad una azione di miglioramento individuata all'interno del Sistema AQ di Ateneo.

Le principali attività del settore di supporto al Nucleo di Valutazione si sono esplicitate, prevalentemente alla predisposizione della Relazione AVA 2016, documento base per le visite CEV, della Relazione Generale d'Ateneo, e di altre relazioni (opinione studenti e dei laureandi, dottorati di ricerca, consuntivo), nella predisposizione delle relazioni richieste al NdV dalla normativa vigente all'interno del ciclo dell'offerta formativa, nei vari documenti di validazione PRO3 2013-2015, validazione performance, trasparenza ed anticorruzione.

Piano Performance – Piano integrato 2016

Come già anticipato nelle Considerazioni Generali, l'Ateneo ha adottato il suo primo Piano Integrato, in recepimento delle "Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della Performance delle università statali italiane" emanate da ANVUR a luglio 2015 aventi la finalità di ricondurre gli interventi di programmazione a un disegno unitario e di collocare le diverse azioni all'interno di una logica integrata con effetti di



semplificazione e alleggerimento adempimentale. Il Piano Integrato è quindi il documento che sviluppa in chiave sistemica la pianificazione delle attività amministrative e tecniche delle Università in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali relative a didattica, ricerca e III settore, alle politiche di assicurazione della qualità dell'Ateneo, e alla programmazione economico-finanziaria. Tale Piano integrato è stato sviluppato secondo una logica di sperimentazione per il 2016, anno che ha consentito agli Atenei di approfondire le suddette logiche di integrazione del Ciclo della performance interloquendo con ANVUR e con i propri Nuclei di Valutazione.

Programmazione triennale

Il Servizio è stato inoltre coinvolto nel processo di definizione degli obiettivi per la programmazione triennale 2016-2018 PRO3 (D.M. 635/2016); a tal fine sono stati organizzati panel tematici, con la partecipazione dei capi Servizio d'Ateneo e dei principali attori della programmazione, così da individuare, partendo dai risultati conseguiti nel triennio precedente, i nuovi obiettivi per il triennio 2016-2018.

4.9 Relazioni con il territorio

La campagna di comunicazione istituzionale dell'offerta formativa del 2016 "Unici per passione" ha visto protagonisti 150 studenti dell'Università Politecnica delle Marche.

Le attività di orientamento (**Obiettivo II livello II.2.1**) sono state rivolte agli studenti delle scuole superiori per favorire una scelta consapevole dei corsi di studio post diploma, agli studenti delle lauree triennali per la continuazione del percorso formativo universitario, ai laureandi e laureati che si affacciano al mondo del lavoro con iniziative di orientamento in uscita e di job placement.

Nell'anno 2016 le due manifestazioni di orientamento di maggior rilievo organizzate presso le nostre sedi e rivolte agli studenti del quarto e quinto anno delle scuole di secondo grado hanno registrato circa 4700 presenze (4200 per PROGETTA IL TUO FUTURO/febbraio 2016 e 470 per GUARDANDO AL FUTURO/luglio 2016).

L'Ateneo è stato inoltre presente con il proprio personale in 6 tra saloni e fiere e in 21 istituti scolastici con attività di orientamento e presentazione dell'offerta formativa. (**Obiettivo II livello II.4.2**)

L'Alternanza Scuola-lavoro costituisce una metodologia didattica per offrire agli studenti la possibilità di fare scuola in una situazione lavorativa e di "apprendere facendo", attraverso uno specifico percorso formativo progettato e attuato dall'istituzione scolastica in convenzione con enti privati e pubblici, quindi anche le Università. Più di 40 i progetti di alternanza scuola lavoro (**Obiettivo II livello II.2.1**) presentati dai docenti delle cinque aree scientifiche della Politecnica che hanno avuto l'adesione di circa 300 studenti, i quali hanno potuto vivere al tempo stesso una interessante esperienza di formazione professionale-culturale e una occasione di orientamento volta a favorire una scelta più consapevole del percorso universitario.

L'attività di Job Placement accompagna al lavoro laureandi e laureati fino a 12 mesi dalla laurea, mettendo loro a disposizione una serie di servizi per favorire l'incontro tra domanda e offerta di lavoro (**Obiettivo Strategico II.4**).



In particolare il Job Placement, ha organizzato, nel 2016, 27 presentazioni aziendali e 7 seminari di orientamento al lavoro, ha curato e coordinato le attività relative ai tirocini in collaborazione con le altre strutture dell'Ateneo (**Obiettivo II livello II.2.3**), ha offerto consulenza sulle misure di politica attiva del lavoro come ad esempio sui contratti di apprendistato di alta formazione e ricerca (**Obiettivo II livello III.2.1**), mantenendo costantemente i contatti con gli stakeholder.

In linea con la previsione statutaria, come ogni anno anche nel 2016 l'Ateneo ha messo in atto una serie di eventi e di attività volte a generare un valore aggiunto per il territorio (**Obiettivo Strategico II.3**). Sono stati concretizzati ed ha contribuito alla realizzazione per 14 concerti ed altri progetti, quali FAMELAB, manifestazione che racconta la scienza in 3 minuti, la serie di incontri SCIENZA E FILOSOFIA, i Campionati di Giochi Matematici e le Olimpiadi delle Neuroscienze, ed ha aderito al progetto E CAPITAL.

Vanno evidenziate per complessità, ricchezza e ottimi esempi di integrazione tra città e università (**Obiettivo II livello II.3.1**) le manifestazioni YOUR FUTURE FESTIVAL (9-14 maggio 2016) e SHARPER, la notte europea dei ricercatori (30 settembre); in tali eventi sono stati realizzati ben 79 appuntamenti di divulgazione della conoscenza declinati in seminari, workshop, laboratori, convegni ed eventi di intrattenimento rivolti agli studenti e alla cittadinanza.

Merita una menzione particolare la prima edizione della iniziativa "LAUREE IN PIAZZA" che ha visto la partecipazione di circa 500 laureati dei corsi triennali e del corso di medicina e chirurgia e delle loro famiglie nelle piazze di Ancona (28 luglio) e di Fermo (21 luglio) con notevole successo e soddisfazione per le città ospitanti.

4.10 Relazioni Internazionali

Nel rispetto dell'area strategica IV "Apertura internazionale per la valorizzazione degli ambiti nazionali e regionali", la Ripartizione Relazioni Internazionali ha realizzato le seguenti attività:

In ordine all'obiettivo operativo "Favorire la mobilità di docenti e studiosi stranieri" sono stati assegnati 23 contributi (**Obiettivo II livello IV.4.2**) per l'attività di analoghi studiosi stranieri tenendo anche conto delle candidature relative a docenti stranieri che avrebbero tenuto corsi in lingua inglese all'interno dei corsi di laurea magistrale internazionali dell'ateneo.

Obiettivo operativo "Favorire la mobilità di studenti e laureati per stage all'estero": (**Obiettivo II livello II.2.3**) al fine di migliorare la gestione dei due principali programmi di stage all'estero promossi dall'ateneo (Erasmus+ Traineeship e CampusWorld), i due programmi sono stati inclusi in unico bando, con lo scopo di coprire il maggior numero possibile di borse di studio con i rispettivi fondi. Il numero di mobilità realizzate per stage all'estero sono state in totale n. 111 (n. 426 mensilità) nell'ambito del programma Erasmus+ Traineeship e n. 104 (n. 506 mensilità) nell'ambito del programma CampusWorld.

Le attività di promozione con Università straniere per la realizzazione di programmi congiunti che prevedano la mobilità di studenti e docenti (**Obiettivo Strategico IV.4**) sono state numerose nel corso dell'anno 2016, da segnalare la partecipazione alla Conferenza EAIE (Liverpool, settembre 2016), luogo privilegiato in Europa per incontri formativi, seminari e workshop e per coltivare possibili attività di collaborazione con università straniere. La partecipazione ha consentito, l'apertura di nuovi accordi nell'ambito del programma Erasmus+ al fine di garantire maggiori possibilità di scambio internazionale agli

studenti UNIVPM e la stipula di nuovi accordi di collaborazione inter-universitaria con università di tutto il mondo. Si è inoltre creata una importante rete di contatti con alcune Ambasciate italiane in Paesi dell'America Latina e dell'estremo oriente. L'attività di promozione è stata particolarmente importante nell'area della Macro-Regione Adriatico-Ionica, dove l'UNIVPM è molto attiva anche in qualità di università ospitante la segreteria dell'Associazione UNIADRION, si segnala la collaborazione all'organizzazione dell'Assemblea Generale dell'Associazione in Croazia e al primo Forum congiunto delle tre associazioni della società civile nell'area Adriatico-Ionica (Forum delle Camere di Commercio, Forum delle Città, Uniadrion) in Grecia.

Al fine di mantenere e potenziare i risultati raggiunti nell'ambito del programma Erasmus+, in primis la mobilità incoming e outgoing degli studenti e la mobilità outgoing dei docenti e lo sviluppo di nuove attività di mobilità internazionale nell'ambito del programma Erasmus+, nel corso dell'anno 2016 sono state realizzate presso le Facoltà attività di promozione del programma Erasmus+ differenziate a seconda del target. È stato pubblicato il primo bando per mobilità Erasmus+ con paesi extra-EU per realizzare mobilità outgoing verso la Bosnia-Herzegovina, l'Albania ed il Montenegro. Al fine di ottenere nuovi fondi per mobilità da e verso paesi extra-EU per l'a.a. 2017/2018, è stato presentato un progetto Erasmus+ ammesso a finanziamento per 4 paesi extra-EU: Bosnia-Herzegovina, Serbia, Vietnam, Russia.

4.11 Centro Servizi Informatici (CSI)

Come indicato nelle premesse durante il 2016, le due strutture informatiche dell'Ateneo (Ce.S.M.I. e S.I.A.) sono stati accorpati nel Centro Servizi Informatici (C.S.I.). Il direttore generale ha provveduto prioritariamente alla ridefinizione degli obiettivi relativi ai servizi informatici da garantire e dei nuovi progetti da implementare, ed alla riorganizzazione del personale costituendo dei settori di attività e ricollocando le competenze interne.

Le "macro-aree" individuate hanno prodotto le attività che seguono (**Obiettivo strategico V.2**).

Con riferimento al **settore "Web"** l'attività svolta è riconducibile in primo luogo al consueto supporto e mantenimento dei sistemi e delle piattaforme per la distribuzione dei contenuti di Ateneo con riferimento ai siti UNIVPM, Facoltà, Dipartimenti e siti relativi a progetti, strutture etc. Gli interventi sono individuabili piattaforma nella gestione dei contenuti, nell'attivazione di nuovi siti supportando il personale delle varie strutture (servizi, uffici, dipartimenti, etc). Si contano attualmente circa *65 domini* realizzati con il CMS opensource Drupal mentre continua ad essere utilizzato il CMS E-ntra con efficacia per la gestione del portale di Ateneo. Si è proceduto alla riorganizzazione dei contenuti dei siti delle Facoltà e dei Dipartimenti con il principale obiettivo di raggiungere una navigazione la più omogenea possibile. In questa direzione si sono definiti con puntualità i menù di navigazione e si è proceduto alla conversione dei contenuti esistenti. È iniziata la definizione degli elementi per l'adeguamento del template grafico dei Dipartimenti/Facoltà in linea con il sito di Ateneo (attività ancora in corso). È stato predisposto il nuovo server di Ateneo nel nuovo Data Center realizzato nel polo Montedago. Il nuovo sistema dovrebbe garantire un ulteriore incremento delle performance (page speed) in riferimento alle verifiche Censis. Relativamente al piano di aggiornamento dei sistemi, è iniziata anche la predisposizione dei nuovi server Web per l'hosting dei siti di Facoltà/Dipartimenti e "altri" (gruppi di ricerca / altre strutture / iniziative).



In relazione al supporto e sviluppo delle funzionalità applicative offerte dagli **applicativi di Governance offerte da Esse3, Ugov e Titulus**, è stata valutata la possibilità di migrazione delle infrastrutture in hosting presso il Cineca e ha avviato il processo di consolidamento dei sistemi presso il data center del *vendor*. Parallelamente all'inizio dell'attività sistemistica si è proceduto con l'ulteriore estensione della procedura di verbalizzazione di Esse3 alla Facoltà di Medicina per i corsi di profitto del quarto anno, l'implementazione di ulteriori funzioni di reportistica a supporto dell'attività didattica, la convergenza del repository delle tesi di dottorato all'interno della piattaforma IRIS – attività che ha permesso di consolidare ulteriormente tale strumento come applicativo di riferimento per la produzione scientifica dell'Ateneo, l'aggiornamento di server dedicati allo sviluppo di applicazioni specifiche, la migrazione dei database server GISS e CIA presso il nuovo data center di Montedago, l'analisi e programmazione delle attività in riferimento al sistema PagoPA, l'attività di analisi delle procedure di rilevazione delle presenze del personale Docente che opera presso l'AOU Ospedali Riuniti di Ancona a seguito del nuovo regolamento che disciplina l'orario di lavoro ed assenze dal servizio, la realizzazione e sviluppo di applicativi web specifici (a titolo esemplificativo la gestione dei Progetti Scientifici di Ricerca, l'Application form per le preiscrizioni degli studenti stranieri con borse).

Relativamente ai **Settori Infrastruttura di rete e Sistemi**, le principali attività svolte hanno riguardato prevalentemente la gestione delle attrezzature esistenti installate per garantire la connettività alla rete locale e ad Internet, il rinnovo di alcuni apparati di rete, la gestione degli interventi programmati e di riparazione dell'hardware in uso, l'ampliamento della copertura della rete Wi-Fi in Ateneo, l'aggiornamento delle procedure di autenticazione e accesso alla rete.

E' proseguito l'implementazione presso il polo di Montedago del **Data Center** di Ateneo dove sono stati collocati già buona parte dei sistemi già presenti in via Oberdan, in particolare gli interventi sono stati prevalentemente di "infrastruttura": raffrescamento, continuità elettrica, accessi, armadi e connettività della sala. Il data center sarà la struttura di riferimento dell'Ateneo per l'implementazione di servizi applicativi e di rete e accorperà tutte le attuali sale macchine dell'Ateneo.

Il **supporto informatico** del Centro ha garantito il corretto funzionamento del parco macchine dell'Ateneo con particolare riferimento agli uffici dell'Amministrazione Centrale, nonché ai laboratori Informatici/atelier presso le Facoltà effettuando interventi di assistenza tecnica su hardware esistente e software installato, rinnovo delle postazioni mediante nuove acquisizioni di elaboratori, consulenza informatica all'utenza in riferimento ai principali strumenti di *office automation* e connettività.

Tra le attività principali rispetto al **GARR** si possono individuare interventi relativi al sistema di Identity Provider nell'ambito della Federazione IDEM, nello sviluppo della quale l'Ateneo partecipa in modo attivo in termini di aggiornamento e adeguamento dei sistemi. Da segnalare la partecipazione al progetto Lola mediante realizzazione di una sala dedicata, ove si prevede la realizzazione di una rete ad alte prestazioni dove possano essere realizzate applicazioni con necessità di bassa latenza di trasmissione. La sala permette applicazioni come la realizzazione di "concerti a distanza".

4.12 Gestione e manutenzione edilizia ed impiantistica

Le attività svolte nel 2016 sono state fortemente e quasi totalmente condizionate da eventi non prevedibili al momento della programmazione di fine 2015.

Nel mese di Giugno l'Ateneo ha deciso in autotutela di annullare la gara per l'adeguamento sismico del Polo didattico della Facoltà di Agraria, pertanto tutte le attività programmate in questo ambito sono state rinviate. Conseguentemente si è reso necessario effettuare lavori per allocare in urgenza gli spazi della didattica all'interno del Complesso Belluschi – Facoltà di Ingegneria.

Nel mese di Agosto, a seguito degli eventi sismici del 24 Agosto il secondo piano del Palazzo Rettorato in Piazza Roma 22 è stato liberato a seguito della perizia tecnica elaborata dai tecnici della Provincia di Ancona, ente proprietario dell'immobile. Il personale è stato trasferito in urgenza presso altri locali posti al piano primo del Palazzo Rettorato e negli uffici di via Oberdan 8-12. Di conseguenza si sono dovuti programmare gli interventi edili per creare idonei spazi di lavoro per tale personale. In particolare è stato deciso il Servizio Sviluppo e Gestione Edilizia dal terzo piano dell'edificio di via Oberdan 8 alla scuola di dottorato presso la Facoltà di Economia, ed al suo posto sono stati ospitati gli uffici a staff della Direzione Generale per i quali sono stati opportunamente riorganizzati gli ambienti.

Successivamente a seguito degli eventi sismici del 26 e del 30 ottobre ed alla luce della nuova perizia tecnica presentata dai tecnici della Provincia di Ancona è stato urgente trasferire tutto il personale, che prestava ancora servizio presso il Palazzo Rettorato, al terzo piano dell'edificio di via Oberdan 8. Pertanto si è reso indispensabile ripensare l'intervento previsto per questi spazi che inizialmente dovevano accogliere solo gli uffici a staff della Direzione Generale, per poter ospitare negli stessi locali anche gli uffici della Segreteria del Rettore.

Nel periodo agosto/dicembre con riferimento alla Facoltà di Agraria si è dato corso alla riqualificazione di una parte del corpo Scientifico, alla realizzazione della nuova portineria e delle Aule didattiche nell'edificio Belluschi con il conseguente adeguamento della viabilità e dei parcheggi connessi.

In generale resta confermato il trend degli anni precedenti per cui le attività collegate alle trasformazioni per diverso uso degli spazi e di manutenzione e messa a norma degli stessi sono prevalenti rispetto alle nuove realizzazioni.

Nell'ambito della progettazione e direzione lavori di nuove costruzioni edili e nuovi impianti, trasformazioni, adattamenti, adeguamenti dell'esistente si segnalano l'adeguamento locali da adibire a Data Center, Facoltà di Ingegneria, nonché e lavori di adeguamento dei locali della ex Scuola di Dottorato presso la Facoltà di Economia per ospitare la struttura del Servizio Sviluppo e Gestione Edilizia.

Relativamente attività di manutenzione edile ed impiantistica si segnalano la realizzazione dell'impianto di raffrescamento locali Contamination Lab – Complesso Belluschi, dell'impianto di condizionamento locali Server 1 e Server 2, Facoltà di Economia, nonché l'attività preliminare per il rinnovo del contratto di Global Service

Per le restanti attività svolte, si conferma l'efficacia del Tavolo di coordinamento e controllo quale momento di confronto e analisi sull'efficacia delle azioni effettuate.

Infine le attività relative al patrimonio sono state volte alla gestione e l'implementazione del Sistema Informativo Immobiliare a servizio anche delle altre attività amministrativo/contabili e comunicazione dati statistici.

4.13 Ripartizione Salute e Sicurezza

Oltre ad una costante attività di supporto alle strutture periferiche su argomenti di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, la RSS ha operato al potenziamento dei corsi di e-learning e per favorire una formazione costante finalizzata al miglioramento delle prestazioni ed al riconoscimento delle professionalità.

Premesso che è compito dei Datori di Lavoro assicurarsi che il lavoratore riceva adeguata formazione, nel 2016 è stato realizzato un Corso di 4 ore di "Formazione Generale" alla SSL per "lavoratori" ai sensi del D.Lgs. 81/08 in modalità e-learning sulla piattaforma Moodle di Ateneo (**Obiettivo II livello II.5.1**) con la supervisione della Delegata del Rettore per l'e-learning e life long Learning , e dei suoi collaboratori.

Il Corso, dopo una opportuna fase di test che ha coinvolto tutti i Datori di Lavoro/Direttori di Dipartimento, è stato emanato con apposito Decreto Rettorale per essere messo a disposizione dei Datori di Lavoro.

Durante le edizioni 2016, 3892 "lavoratori" (compresi studenti), hanno conseguito l'attestato a conclusione del percorso formativo. Gli attestati sono custoditi dalla RSS in attesa di inserire le informazioni in un apposito Database di Ateneo.

La RSS ha collaborato alla formazione in materia di SSL di tutto il personale tecnico-amministrativo neo assunto al 30.9.2016 con le 4 ore di Formazione Generale e le 8 ore di formazione Specifica così come previsto dalla norma per i "lavoratori" dell'università. (**Obiettivo II livello V.1.2**)

È stato organizzato un seminario formativo di 4 ore su "Ruoli e Responsabilità per la salute e la sicurezza" con relatore il già Procuratore Generale di Firenze Dott. Deidda, rivolto a DL, RSPP, RLS.

Inoltre è stato svolto un corso di aggiornamento di 4 ore sul "Rischio Chimico", tenuto dal Medico Competente, rivolto a RSPP e RLS di Ateneo.

Dal 2016 è stata organizzata e resa pubblica la pagina web "Sicurezza" raggiungibile dal percorso *Ateneo->Sicurezza*, in cui sono riportate tutte le informazioni utili in materia SSL che verrà tenuta costantemente aggiornata dalla RSS.

All'inizio del 2016 sono state calendarizzate le prove di evacuazione così come previsto dalla procedura del Sistema Qualità. La prova svolta al Complesso Economia ha visto il coinvolgimento dei Vigili del Fuoco (simulando l'incendio di un'auto nel parcheggio) con risultato assolutamente soddisfacente.

Dopo aver testato in tutti i Complessi le emergenze "incendio" e "sanitaria", con la prova del 06.07.2016 in Amministrazione Centrale si è scelto di simulare lo scenario di emergenza "terremoto". I recenti eventi sismici hanno suggerito di continuare con lo scenario "terremoto" anche negli altri Complessi e si è pubblicato sul sito web di Ateneo un breve estratto dei Piani di emergenza in merito alla suddetta emergenza.

E' stato avviato anche il monitoraggio delle prove di evacuazione nelle sedi periferiche dove sono presenti studenti di UNIVPM (nella sede di Fermo la RSS ha partecipato attivamente, con eccellente sinergia con Ente Universitario del Fermano ed ASUR AV4).

Nella gestione dei rifiuti speciali è rimasto vigente per tutto il 2016 il cosiddetto "doppio binario". Sono obbligatori gli adempimenti inerenti i registri cartacei di Carico e Scarico e Formulare istituiti ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e per i rifiuti pericolosi è operativo il SISTRI sistema di tracciabilità dei rifiuti sebbene le sanzioni per l'errato o mancato utilizzo siano sospese fino alla data del subentro nella gestione del servizio da parte del nuovo concessionario e comunque non oltre il 31 dicembre 2017 (D.L.244/2016). Continua è stata la consulenza e supporto ai Referenti Rifiuti ed ai delegati Sistri.

Anche nel 2016 la RSS ha collaborato con i Medici Competenti della Clinica di Medicina del Lavoro organizzando l'attività di sorveglianza sanitaria per il personale universitario in base alle scadenze ed alle

richieste dai Datori di Lavoro (programmazione delle visite, convocazioni del personale interessato, ecc.). L'attività ha riguardato anche la sorveglianza sanitaria e fisica degli studenti e altri operatori che frequentano le strutture del Servizio Sanitario Regionale in collaborazione con l'Area Affari Generali e Rapporti con il Servizio Sanitario Nazionale - Ripartizione Sanità.

4.14 Le criticità e le opportunità

Aspetti organizzativi

Un obiettivo trasversale del Piano Strategico di Ateneo è rappresentato dal potenziamento della cultura amministrativa (**Area Strategica V**), cioè far sì che anche la componente tecnica e amministrativa concorra al meglio alla valorizzazione delle attività istituzionali dell'Ateneo. Tale documento tende allo sviluppo in chiave sistemica della pianificazione delle attività amministrative in ordine alla performance, alla trasparenza e all'anticorruzione, tenendo conto della strategia relativa alle attività istituzionali e, non ultima, della programmazione economico-finanziaria.

Le strategie per il perseguimento di tale obiettivo si racchiudono nell'innovazione del modello organizzativo (**Obiettivo Strategico V.3; Obiettivo Il livello V.3.2**), avviato nel 2015 e proseguito nel 2016 con l'adozione delle prime modifiche al modello organizzativo precedente. Tale innovazione vedrà la sua fase attuativa più piena nel corso del 2017 e interesserà l'intero sistema organizzativo dell'Amministrazione Centrale e, dopo quasi venti anni, anche tutte le strutture didattico-scientifiche dell'Ateneo. I primi criteri già delineati alla fine del 2016 prevedono il superamento della parcellizzazione massiva delle "posizioni organizzative" (**Obiettivo Il livello V.1.1**) per dare spazio ad una riconfigurazione delle medesime in modo più rispondente agli effettivi processi reali e soprattutto a quelli trasversali tra i vari uffici. In tale ottica è riconosciuta la necessità che vengano attivati progetti individuali e collettivi sia in seno ai singoli Servizi che a quelli comuni a più Servizi e che, coordinati o meno dalle "posizioni organizzative" ai vari livelli, vedano coinvolto anche tutto il personale di categoria C; si vuole pertanto rendere tutto il personale maggiormente cosciente del proprio coinvolgimento in tutti gli obiettivi operativi all'interno del Piano Strategico dell'Ateneo.

Tale soluzione è ritenuta un modo per migliorare l'efficienza organizzativa del sistema anche in considerazione del turnover del personale che a seguito della normativa vigente ha ridotto drasticamente le unità di personale sia nell'ambito della didattica e della ricerca sia nell'ambito delle funzioni tecnico-amministrative, come si evince dal già citato rapporto tra le due componenti al di sotto del 1:1 (

Figura 4 – Andamento del rapporto tra Personale Tecnico Amministrativo e Personale Docente, riportata a pag. 24), valore che a livello nazionale si pensa possa rappresentare un modello organizzativo equilibrato.

In tale contesto si conferma che la digitalizzazione (**Obiettivo Strategico V.2**) delle procedure costituisce un potente strumento a disposizione per addivenire ad una struttura digitale in cui tutti i documenti siano nativi digitali e non trasformati in formato digitale, il che significa anche ripensare in quest'ottica il modello amministrativo. È necessario quindi diffondere una "cultura digitale" (**Obiettivo Il livello V.2.1**) che deve essere un elemento organizzativo all'interno della nostra università.

Ma il processo di digitalizzazione è appena iniziato. Diversi sono i suoi ambiti di applicazione con i quali questa Amministrazione deve fare i conti, a cominciare dall'implementazione dei sistemi informativi per la realizzazione di documenti in forma digitale e per finire alle modalità di conservazione ed archiviazione della documentazione dell'amministrazione, passando per il protocollo informatico diffuso non più centralizzato, ma gestito dai singoli uffici e per una diversa attribuzione delle deleghe.



Rammentando la totale carenza in organico di dirigenti (almeno fino alle fine del 2015), e a seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice degli appalti (D.Lgs 50/2016) è stato confermato un provvedimento di delega con poteri di spesa ai responsabili dei servizi i quali possono agire direttamente entro certi limiti di importo. L'adozione di tale misura si è resa necessaria per garantire l'operatività degli interventi urgenti ed anche routinari nel settore edilizio, nella sicurezza, negli approvvigionamenti, nel settore del mercato elettronico, nei viaggi di istruzione degli studenti e in alcuni procedimenti di gara e connessi alle gare. Tuttavia occorre qui rilevare come già nel 2017 tale limite di importo è stato ulteriormente elevato fino alla soglia di legge di Euro 40.000,00 prevista per gli affidamenti diretti. Le funzioni propulsive di coordinamento, controllo e verifica delle attività dei Servizi risultano quindi pressoché totalmente ricondotte all'ambito di responsabilità della direzione generale.

Per favorire la collegialità, l'apertura verso l'esterno ed il coinvolgimento propositivo, si è fatto in modo che alcuni capi servizio competenti su materie maggiormente soggette a cambiamento (area contabilità, ricerca e dottorato, sistemi informativi, sanità) entrassero a far parte di gruppi di lavoro a livello nazionale promossi dall'associazione dei direttori generali e dirigenti degli Atenei italiani (CODAU), per proficue collaborazioni e scambio di informazioni.

È migliorata la comunicazione con i responsabili amministrativi dei dipartimenti, che nel 2016 ha visto coinvolte tali figure per lo più su aspetti professionali e gestionali (contabilità economico patrimoniale, mercato elettronico, adempimenti per la trasparenza).

Punti di forza e criticità

Tra i principali punti di forza permane, come tradizione eccellente di questo Ateneo, la sostenibilità finanziaria consente di investire ulteriori rilevanti risorse negli *asset* strategici, come ad esempio il finanziamento ai progetti scientifici strategici di Ateneo e la recente candidatura presentata la MIUR per la realizzazione dello "studentato" nell'ex edificio delle derrate alimentari". Tale parametro risulta di fondamentale importanza anche in linea con le recenti proposte del Commissario Straordinario alla *spending review* tra le quali figura anche quella di valutare prioritariamente la dirigenza pubblica sui risultati di bilancio e sulla efficiente gestione delle spese.

Altro elemento sicuramente positivo è il mantenimento della rapidità e la snellezza dei processi a partire dalle attività che richiedono che si agisca quasi in tempo reale, quali i contratti europei, l'approvazione e la stipula di contratti e convenzioni, le procedure conseguenti alle valutazioni comparative e alle assunzioni, i bandi per gli assegni di ricerca, anche a seguito di un costante aumento della produzione di tali atti.

Relativamente alla necessità strategica di digitalizzare i processi all'interno e tra pubbliche amministrazioni (contratti e convenzioni con firma digitale, ecc.) si osserva che il percorso è stabilmente perseguito a livello di tutto l'Ateneo, e che si sta avviando un processo per la digitalizzazione anche degli atti con soggetti ed enti privati, quindi non soggetti ad obbligo di legge.

Tra le criticità si conferma quella sull'attività di gestione talvolta inevitabilmente incerta e frammentaria a seguito della costante iperproduzione normativa, che comporta continui adempimenti in aggiunta alla già complessa attività istituzionale ordinaria perseguita dall'Ateneo. A titolo esemplificativo, si vuole porre in evidenza come il nuovo Codice degli Appalti, oltre ad essere di difficile interpretazione e applicazione, non è supportato, al contrario del vecchio codice, da chiare e tempestive linee guida demandate dal legislatore all'Autorità Nazionale per l'Anti Corruzione che per l'emanazione delle medesime presenta dei tempi innegabilmente lunghi (a distanza di un anno dall'emanazione del Decreto – aprile 2016 - sono uscite solo 7 Linee Guida sulle oltre 40 previste).

Le numerose sfide che si presentano al sistema universitario implicano la necessità che esso si confronti con il tema della valorizzazione del personale tecnico e amministrativo il cui ruolo di supporto è oggi fondamentale nello svolgimento di tutte le attività: dalla ricerca, alla didattica, ai servizi, al trasferimento di



tecnologie e conoscenze. A questo proposito la premialità che potrebbe rappresentare una delle leve al fine di garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa è sostanzialmente vanificata a causa sia dell'inadeguatezza che dalla complessità burocratica nella gestione del Fondi Accessorio.

Infatti gli Atenei, pur in presenza di una significativa sostenibilità finanziaria come accade per l'Univpm, non hanno a disposizione la parte accessoria, ma obbligatoria, dello stipendio che grava su un Fondo contingentato di anno in anno e sempre più ridotto. Quanto detto rappresenta indubbiamente una grave lesione all'autonomia gestionale delle università e inibisce azioni significative di riorganizzazione. È, pertanto, importante e auspicabile che, accanto ad iniziative promosse a livello del nostro Ateneo volte a recuperare risorse aggiuntive, vi sia finalmente un intervento normativo o il tanto desiderato nuovo CCNL che almeno, nella parte normativa, rimuova il superamento di un siffatto e rilevante ostacolo al miglioramento organizzativo degli Atenei.

A fronte della insostenibile e diffusa carenza di personale tecnico e amministrativo sia sulle strutture dell'amministrazione centrale sia sulle strutture didattico-scientifiche, nonché in ordine a nuove esigenze organizzative, nel corso del 2016 è stata approvata una programmazione triennale di reclutamento, ad anni scorrevoli, che sulla base dei punti organico previsti ed in presenza di un sempre migliore percentuale di contingente assunzionale ha consentito di redigere un percorso ben identificato per il recupero a breve/medio termine di risorse in tutte le strutture dell'Ateneo-.

In linea con quanto sopra illustrato l'impegno della Governance sarà rivolto a garantire il buon funzionamento dell'Ateneo attraverso un'azione sempre più attenta a una buona gestione e al migliore utilizzo delle risorse e delle competenze disponibili.

5 RISORSE, EFFICIENZA ED ECONOMICITÀ

5.1 I finanziamenti del sistema (FFO)

La struttura dei finanziamenti a disposizione del sistema universitario pubblico italiano è fortemente dipendente dall'intervento del MIUR che - con il Fondo di Finanziamento Ordinario - rappresenta ancora il principale contributo di bilancio degli Atenei, seppur in progressiva diminuzione ormai da diversi anni a questa parte.

Tabella 11

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Fondo Finanziamento ordinario (mln €)	7.515	7.282	7.044	7.083	6.694	7.010	6.923	6.919
Variazione assoluta (mln €)		-233	-238	39	-389	316	-87	-4
Variazione assoluta cumulata (mln €)		-233	-471	-432	-821	-505	-592	-596
Variazione % annua		-3,1	-3,3	0,6	-5,5	4,7	-1,2	-0,1
Variazione % accumulata		-3,1	-6,3	-5,7	-10,9	-6,7	-7,9	-8,0

Fonte: decreti di assegnazione FFO di ciascun anno

In tale contesto, i criteri utilizzati per l'assegnazione di tale Fondo agli Atenei hanno progressivamente spinto verso una distribuzione legata al merito e più in generale alla premialità collegata a precisi indicatori di sistema. Nel corso del 2016 la quota relativa alla premialità ha toccato il 20% dell'FFO distribuito, mentre è aumentato il costo standard all'interno della quota base, dal 25% al 28% dell'ammontare.



Il Fondo di Finanziamento Ordinario per l'Università Politecnica delle Marche si è attestato per il 2016 a 71.643.388 euro, distribuito secondo le seguenti voci:

Tabella 12

Quota base FFO 2016 (Art. 2 D.M. 552/2016)	53.154.107
<i>lettera a) quota 28% (costo standard)</i>	16.367.409
<i>lettera a) quota 72%</i>	36.150.090
totale parte I lettera a) 100%	52.517.499
<i>lettera d) (programmazione triennale 2013-2015)</i>	636.608
TOTALE QUOTA BASE 2016 comprensiva programmazione triennale 2013-2015	53.154.107
Quota Premiale FFO 2016 (Art. 3 D.M. 552/2016 - Art. 1 D.M. 998/2016)	15.410.451
PREMIALE 2016 VQR A	9.859.315
PREMIALE 2016 Politiche reclutamento B	3.389.096
PREMIALE 2016 DIDATTICA internaz. C	878,060
PREMIALE 2016 DIDATTICA stud. attivi D	1.283.980
Perequativo (Art. 3 D.M. 552/2016 - Art. 2 D.M. 998/2016)	469.768
Perequativo	469.768
Piani straordinari 2016 (Art. 5 D.M. 552/2016)	2.609.062
TOTALE FFO 2016 inclusi piani straordinari	71.643.388

Nel triennio 2014-16 il Fondo Finanziamento Ordinario dell'Università Politecnica delle Marche registra un incremento, rispetto all'esercizio precedente, del 3,71% nel 2014, del 2,04% nel 2015 e dello 0,71%, nel 2016 superiore al dato medio nazionale.

Tabella 13

Ateneo	1	2	3	4=2-1	5=4/1	6=3-2	7=6/2
	Totale FFO 2014 (base + premiale + perequativo)	Totale FFO 2015 (base + premiale + perequativo)	Totale FFO 2016 (base + premiale + perequativo)	differenza 2015/14	% differenza 2015/14	differenza 2016/15	% differenza 2016/15
UnivPM	67.174.800	68.541.976	69.034.326	1.367.176	2,04%	492.350	0,71%
Tot. Univ Statali	6.216.087.267	6.315.345.561	6.263.199.449	99.258.294	1,60%	-52.146.112	-0,83%
TOT. GENERALE	6.334.907.231	6.402.646.451	6.353.022.094	67.739.220	1,07%	-49.624.357	-0,78%

In conclusione è possibile affermare che, per quanto riguarda i trasferimenti dallo Stato, nei quali risulta in fase di crescita l'incidenza della parte premiale, l'Ateneo ottiene risultati lusinghieri e crescenti che compensano ampiamente le riduzioni tendenziali in atto degli stanziamenti a livello di sistema in questo ambito.

Il Bilancio d'esercizio 2016 viene presentato all'approvazione del Consiglio di Amministrazione nella seduta del 25 maggio 2017, consolidando i tempi di chiusura dell'esercizio registrati per la chiusura dell'esercizio 2015. Il 2016 rappresenta il terzo esercizio chiuso dopo l'adozione del nuovo sistema contabile economico-patrimoniale.

5.2 Risultato e andamento della gestione nell'esercizio 2016

Complessivamente, l'ottimo andamento di gestione, la solidità patrimoniale e la buona sostenibilità di bilancio legata ai valori registrati dagli indicatori previsti dalle normative vigenti, quali l'indice di indebitamento pari a zero, l'indicatore positivo di sostenibilità economico finanziaria - ISEF > 1, cioè 1,16% (1,12% lo scorso anno), l'indicatore relativo alle spese di personale con stabilità di rapporto sull'FFO pari al 70,44% (72,81% lo scorso anno) e le moderate tasse agli studenti (indicatore ministeriale calcolato sull'FFO pari al 14,70% per il 2016 a fronte della quota massima del 20%) hanno consentito agli organi di governo di realizzare un piano di investimenti prioritariamente destinato alla ricerca, e ai giovani (dottorato, assegni di ricerca, mobilità studenti) nonché alle infrastrutture edilizie.

L'esercizio chiuso al 31/12/2016 riporta un risultato economico positivo di gestione pari a Euro 2.463.068 confermando la capacità dell'Ateneo di utilizzare efficientemente le risorse assegnate e acquisite tramite bandi e finanziamenti competitivi o attraverso le relazioni in essere con il sistema socio-economico. La flessione rispetto all'utile del 2015 (Euro 5.108.240) è principalmente imputabile alla politica di accantonamento registrata nel 2016 a fronte del rischio a cui l'Ateneo è esposto sia per la nuova programmazione triennale 2016-2018 e sia per la gestione dei progetti europei in corso. Al lordo di questi accantonamenti la capacità reddituale dell'Ateneo sarebbe invariata.

Dal punto di vista economico, l'esercizio si è chiuso con un volume di ricavi pari a 138.970.659, in crescita rispetto al dato registrato nell'esercizio 2015 (132.745.651 euro). Analizzando il dato per fonte di provenienza, si osserva che il 51,2% del totale dei proventi deriva dal Fondo di Finanziamento Ordinario (54,5% nel 2015), il 13,6% dalla contribuzione studentesca (13,7% nel 2015), il 9,7% dai contributi per le scuole di specializzazione (8,4% nel 2015), il 6,6% dai proventi per attività assistenziale (6,8% nel 2015), l'11,2% circa da ricerche commissionate, trasferimento tecnologico, finanziamenti competitivi e attività commerciale (10,5% nel 2015).



5.3 Situazione patrimoniale e finanziaria

Da un punto di vista patrimoniale, l'Ateneo si rafforza ulteriormente grazie all'autofinanziamento generato dai positivi risultati di gestione che fa attestare il Patrimonio Netto al 31/12/2016 sul valore di Euro 123.261.806 (120.805.393 al 31/12/2015). Si attesta al 63,5% il rapporto sul totale delle Passività confermando un elevato grado di indipendenza verso terzi e si conferma l'ottimo margine di struttura rispetto alle attività immobilizzate (1,51 il rapporto tra Patrimonio Netto e Immobilizzazioni). Il Patrimonio Netto è determinato per 56.660.624 dal Fondo di dotazione iniziale, determinato come differenza fra le attività e passività seguendo quanto previsto dall'art. 5 del D.I. n.19/2014 con il passaggio dalla Contabilità Finanziaria alla Contabilità Economico Patrimoniale, per 61.270.668 dal Patrimonio Vincolato e per 5.330.514 dal Patrimonio Non Vincolato.

Da un punto di vista della liquidità, l'Ateneo mostra un ottimo grado di solvibilità di breve periodo grazie ad un attivo circolante composto per 65.351.214 euro da disponibilità liquide, pari al 33,7% del totale delle attività. Nel 2016 si registra un cash flow negativo, pari a 334.810 euro, determinato da un autofinanziamento economico positivo, pari ad euro 6.629.185, non sufficiente a bilanciare l'assorbimento di liquidità derivante dalla variazione del Capitale Circolante Netto, imputabile all'incremento dei crediti, e dagli investimenti effettuati nel 2016.

6 OBIETTIVI: RISULTATI RAGGIUNTI E SCOSTAMENTI

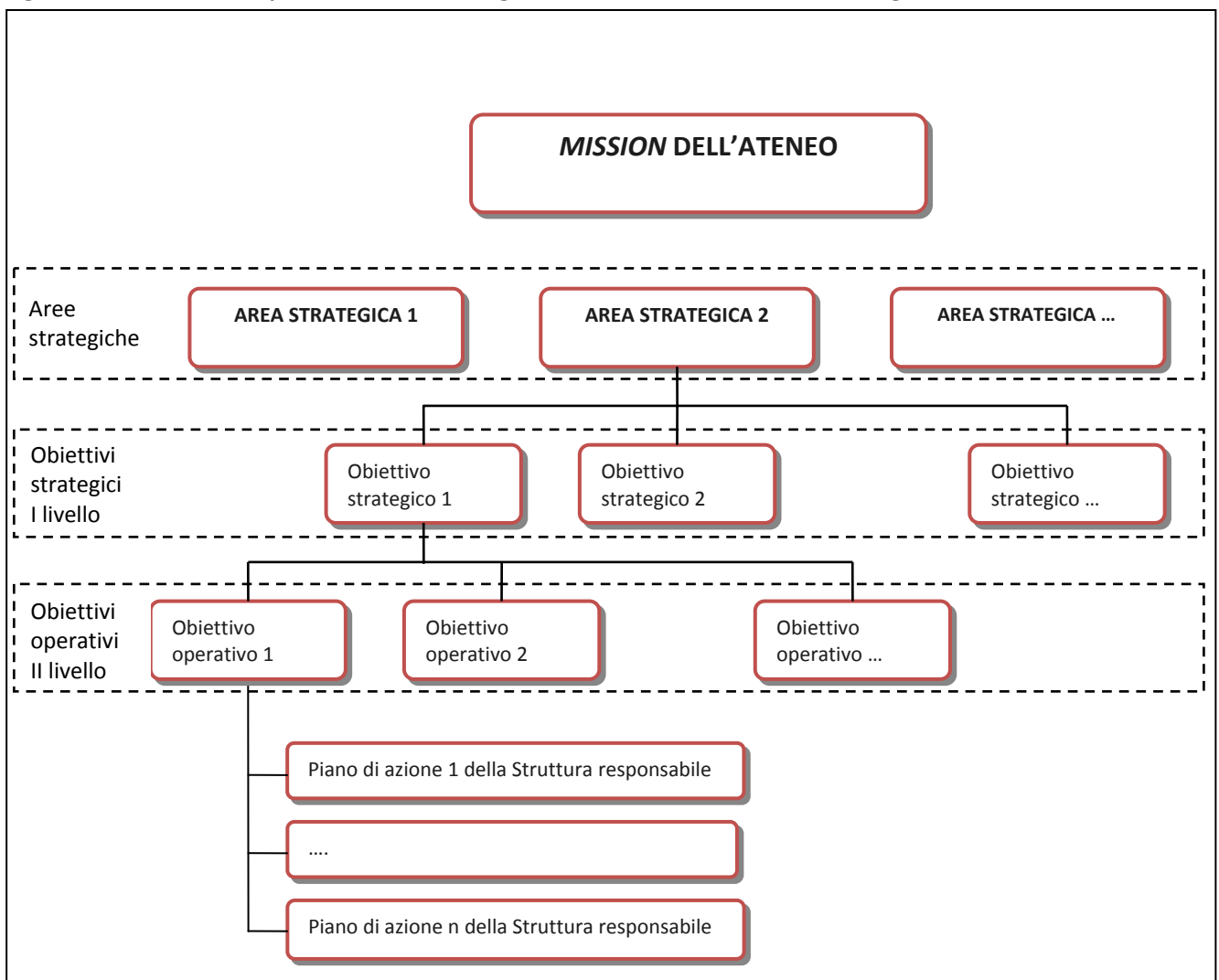
6.1 Albero della performance

L'albero della performance è una mappa logica che coerentemente alla *mission* dell'Ateneo, si declina in:

- aree strategiche
- obiettivi strategici (I livello)
- obiettivi operativi (II livello).

All'interno di ciascuna area strategica sono definiti uno o più obiettivi strategici di I livello, a loro volta declinati in obiettivi operativi di II livello. Questi ultimi sono solitamente annuali e assegnati ai dirigenti e al personale appartenente alla categoria "elevata professionalità". Ad ogni obiettivo di II sono associati uno o più indicatori di performance per il cui monitoraggio sono individuati dei target.

Figura 7 - L'albero della performance: il collegamento tra mandato e aree strategiche





L'albero della performance 2016 è stato aggiornato dalla Governance dell'Ateneo in fase di pianificazione strategica, partendo dall'aggiornamento del Piano Strategico triennale 2014-2016 (approvato con delibere del Senato Accademico del 23.02.2016 e del Consiglio di Amministrazione del 26.02.2016).

Esso definisce l'area strategica, a sua volta declinata in obiettivi strategici di I livello e trasversali a tutto l'Ateneo; successivamente il Direttore Generale, attraverso un confronto con il Dirigente, con i responsabili dei Servizi Amministrativi - sia dell'Amministrazione Centrale sia delle strutture didattico scientifiche - e con i responsabili dei Centri di Servizio di Ateneo ha provveduto a concordare e assegnare loro obiettivi operativi di II livello, in linea con i corrispondenti obiettivi strategici.

I Responsabili degli obiettivi di II livello hanno predisposto il modulo "Piano obiettivi II livello 2016", definendo l'indicatore il target per il 2016 e le azioni necessarie per il raggiungimento dell'obiettivo.

Nel corso dell'anno è prevista una verifica della permanenza delle ragioni che hanno condotto alla definizione degli obiettivi, nonché della loro fattibilità. Entro il 15 settembre di ciascun anno i Responsabili di Servizio sono invitati a segnalare eventuali scostamenti rispetto ai target fissati. Ciò consente di proporre, se necessario, interventi correttivi in corso d'anno. Nel 2016, tale verifica è avvenuta il 27 Ottobre, nella riunione di Direzione con i Responsabili delle Strutture per il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi.

In relazione all'obiettivo di II livello V.5.4 si segnala che il risultato raggiunto non corrisponde al target previsto in quanto in data 23 giugno 2016 è entrato in vigore il decreto legislativo n. 97/2016 recante "Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" che ha abrogato l'obbligo di pubblicazione dei risultati del monitoraggio periodico concernente il rispetto dei tempi procedurali.

Per l'effetto di tale abrogazione, gli uffici rilevano il mancato rispetto dei tempi procedurali previsti, provvedendo - solo in caso di mancato rispetto degli stessi - alla tempestiva eliminazione delle eventuali anomalie.

Inoltre, è stato rimodulato il target dell'obiettivo di II livello V.3.1 "Incremento dell'efficienza amministrativa e organizzativa in un percorso di miglioramento costante" del Servizio Provveditorato, Economato e Patrimonio.

Tutti gli obiettivi strategici indicati nell'allegato 1 "Rendicontazione risultati 2016" sono stati attuati nel rispetto alle risorse disponibili così come risulta dal Budget per l'anno 2016, pubblicato nel sito di Ateneo nella sezione "Amministrazione trasparente" (consultabile al seguente link: http://www.univpm.it/Entra/Engine/RAServeFile.php/f/rip_ragioneria/Conto_consuntivo/Budget_2016_completo.pdf), al quale si rinvia per i relativi stanziamenti.

Entro gennaio 2017 ciascun Responsabile di Strutture ha inviato al Direttore Generale la relazione sull'attività svolta nel 2016 in cui sono rendicontati gli obiettivi conseguiti. Tenendo conto di queste relazioni, il Direttore Generale ha predisposto, come ogni anno, la Relazione 2016 nella quale ha rendicontato i risultati di gestione raggiunti sulla base degli obiettivi strategici dell'Ateneo. Tale Relazione è approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 giugno 2017.

Come si evince dall'allegato 2 "Sintesi dei risultati" degli obiettivi strutturati nell'albero della performance (allegati 1 e 2), la percentuale di raggiungimento è stata del 100%, escluso l'obiettivo V.5.4 "Monitoraggio tempi procedurali".

La valutazione della performance organizzativa e individuale si effettua sulla base del Sistema di misurazione della performance di Ateneo. La valutazione individuale è attuata sulla base del livello di



conseguimento dell'obiettivo e della misurazione di indicatori rappresentativi di alcune aree comportamentali tramite la Scheda di valutazione individuale differenziata per categoria.

6.2 Obiettivi strategici

Gli obiettivi strategici (I livello) e gli obiettivi operativi (II livello) relativi al Piano della Performance 2016 e i relativi risultati sono presentati nell'Allegato 1 "Rendicontazione risultati 2016" alla presente relazione.

Al fine di fornire una visione aggregata del grado di raggiungimento degli obiettivi pianificati, nella Tabella 14 sono rappresentati sinteticamente i risultati raggiunti nel corso del 2016.

Tabella 14 – Risultati obiettivi strategici in sintesi

OBIETTIVO STRATEGICO	INDICATORI	ANDAMENTO INDICATORI
AREA STRATEGICA I - VALORIZZAZIONE DELLA VOCAZIONE ALLA RICERCA		
I.1 – Rafforzamento del sostegno finanziario alla ricerca	I.1.1 N. contatti con docenti	Obiettivo raggiunto
	I.1.2 N. accordi stipulati con enti pubblici e privati	Obiettivo raggiunto
I.2 – Miglioramento della competizione internazionale della ricerca	I.2.1 N. proposal presentati	Obiettivo raggiunto
I.3 – Qualità della ricerca: miglioramento della produttività scientifica sia sotto il profilo quantitativo che qualitativo	I.3.1 N. docenti in progetti nazionali e internazionali come responsabile scientifico	Obiettivo raggiunto
	I.3.2 Posizionamento VQR	Obiettivo raggiunto
	I.3.3 N. eventi di divulgazione	Obiettivo raggiunto
AREA STRATEGICA II – VALORIZZAZIONE DELLA TRASMISSIONE DELLE CONOSCENZE		
II.1 – Sostenibilità corsi di studio	II.1.1 N. nuovi CdS	Obiettivo raggiunto
	II.1.2 N. indagini conoscitive/consultazioni con forze sociali per monitorare gli esiti formativi	Obiettivo raggiunto
II.2 – Riduzione degli ostacoli al diritto allo studio e alla dispersione scolastica	II.2.1 N. eventi di orientamento N. progetti come ente ospitante Potenziamento tutoraggio: rapporto tra numero delle ore utilizzate e numero delle ore assegnate Iscrizioni part time: rapporto tra studenti iscritti in part-time su n. totale potenziali N. protocolli di intesa (strutture e servizi per gli studenti)	Obiettivo raggiunto

OBIETTIVO STRATEGICO	INDICATORI	ANDAMENTO INDICATORI
(Segue) II.2 – Riduzione degli ostacoli al diritto allo studio e alla dispersione scolastica	II.2.2 Sostegno disabilità : rapporto tra studenti beneficiari di interventi di sostegno e numero totale degli studenti disabili	Obiettivo raggiunto
	II.2.3 N. stage e tirocini curriculari nazionali N. studenti in mobilità internazionale per stage	Obiettivo raggiunto
	II.2.4 Mobilità sostenibile: fondi a disposizione	Obiettivo raggiunto
II.3 – Relazione con il territorio	II.3.1 N. eventi (Ancona "Città Universitaria")	Obiettivo raggiunto
	II.3.2 N. numero eventi culturali	Obiettivo raggiunto
II.4 – Accompagnamento all'occupabilità	II.4.1 Tasso di occupazione relativamente ai laureati delle lauree magistrali e laureati lauree a ciclo unico (Dati Almalaurea: laureati a tre anni)	Obiettivo raggiunto
	II.4.2 N. eventi di presentazione aziendale	Obiettivo raggiunto
	II.4.3 N. laureati e dottorandi inseriti in spin-off	Obiettivo raggiunto
II.5 – Potenziamento delle opportunità digitali per l'apprendimento	II.5.1 N. CFU erogati per anno accademico N. corsi implementati	Obiettivo raggiunto
II.6 – Qualità nella formazione: offerta formativa coerente anche con le esigenze del territorio, con la formazione culturale o professionale e con i possibili sbocchi professionali dei laureati anche a livello internazionale	II.6.1 N. laureati in corso per anno solare	Obiettivo raggiunto
AREA STRATEGICA III – VALORIZZAZIONE DELLA VOCAZIONE TERRITORIALE		
III.1 – Favorire la nascita di iniziative imprenditoriali	III.1.1 N. spin-off incubatori di impresa	Obiettivo raggiunto

OBIETTIVO STRATEGICO	INDICATORI	ANDAMENTO INDICATORI
quali opportunità occupazionali	III.1.2 N. consorzi o accordi con il tessuto economico-sociale	Obiettivo raggiunto
III.2 – Favorire rapporti di collaborazioni con le realtà socio-economiche	III.2.1 N. stage e tirocini (extracurricolari) e apprendistati di alta formazione e ricerca	Obiettivo raggiunto
III.3 – Incentivare forme di collaborazione con le realtà produttive relativamente alla formazione di terzo livello e alla ricerca	III.3.1 N. borse per dottorandi ed assegni di ricerca finanziate da imprese operanti nel territorio N. borse di dottorato Eureka (fino al 2015)	Obiettivo raggiunto
III.5 – Qualità dell'azione di trasferimento tecnologico	III.5.1 N. progetti in filiera N. spin-off N. brevetti	Obiettivo raggiunto
AREA STRATEGICA IV – APERTURA INTERNAZIONALE PER LA VALORIZZAZIONE DEGLI AMBITI NAZIONALE E REGIONALI		
IV.1 – Promozione della qualità del sistema universitario	IV.1.1 N.. borse bandite per studenti stranieri per il I° anno	Obiettivo raggiunto
	IV.1.2 N. accordi con atenei stranieri per il rilascio del doppio titolo	Obiettivo raggiunto
IV.2 - Sostegno alla creazione di una visione internazionale dell'Ateneo	IV.2.1 Creazione task force a supporto dei ricercatori	Obiettivo raggiunto
IV.3 – Promozione di una visione internazionale della ricerca	IV.3.1 - % dottorandi che effettuano periodi di studio e/o ricerca all'estero	Obiettivo raggiunto
	IV.3.2 N. assegni di ricerca con mobilità presso atenei e centri di ricerca stranieri	Obiettivo raggiunto
IV.4 – Incremento della mobilità internazionale e nazionale dei docenti e dei ricercatori	IV.4.1 N. borse per laureati all'estero	Obiettivo raggiunto
	IV.4.2 N. visitig scientist	Obiettivo raggiunto
	IV.4.3 N. docenti stranieri e studiosi stranieri in Ateneo per attività didattica e di ricerca	Obiettivo raggiunto

OBIETTIVO STRATEGICO	INDICATORI	ANDAMENTO INDICATORI
AREA STRATEGICA V – MIGLIORAMENTO DELLA CULTURA AMMINISTRATIVA		
V.1 – Valorizzazione delle risorse umane	V.1.1 - % personale monitorato adibito a posizioni organizzative, funzioni specialistiche e di responsabilità alle quali è corredata un'indennità accessoria	Obiettivo raggiunto
	V.1.2 - % personale formato sul totale del personale in servizio	Obiettivo raggiunto
	% personale PTA neo assunto al 30/9 di ogni anno avviato in formazione sulla sicurezza come "lavoratore" N. ore annue di formazione per RSSP ed RLS	
V.2 – Digitalizzazione delle procedure e-Univpm	V.2.1 N. processi amministrativi dematerializzati	Obiettivo raggiunto
V.3 – Da un orientamento alla procedura a un orientamento al risultato	V.3.1 N. Regolamenti-processi predisposti/revisionati in un'ottica di standardizzazione	Obiettivo raggiunto
	V.3.2 Mappatura dei processi (in vista della riorganizzazione)	Obiettivo raggiunto
V.4 – Sviluppo e consolidamento dei processi connessi al Presidio Qualità	V.4.1 Potenziamento struttura Presidio Qualità	Obiettivo raggiunto
V.5 – Implementazione misure in tema di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza	V.5.1 N. Giornate della Trasparenza	Obiettivo raggiunto
	V.5.2 Comunicazione agli enti partecipari/enti partecipati	Obiettivo raggiunto
	V.5.3 Inserimento Sezione in Area Intranet per divulgare le azioni in tema di prevenzione della corruzione e di trasparenza tra il personale	Obiettivo raggiunto
	V.5.4 N. procedimenti monitorati	Obiettivo superato
	V.5.5 Predisposizione Format protocolli di legalità negli affidamenti	Obiettivo raggiunto
	V.5.6 Predisposizione Format per contratti di collaboratori esterni	Obiettivo raggiunto

6.3 Obiettivi operativi

Gli obiettivi operativi (II livello) attribuiti ai dirigenti, ai Capi Servizio dell'Amministrazione centrale (EP) e ai Capi Ripartizione a staff del Rettore e del Direttore Generale, nonché ai responsabili delle strutture didattico-scientifiche sono una declinazione degli obiettivi strategici.

6.4 Obiettivi individuali

Il risultato finale della performance dell'Ateneo, sia in termini di output sia di outcome, dipende dall'azione congiunta di tutti i soggetti che operano all'interno dello stesso.

Il personale dirigente e il personale di categoria EP concorre alla realizzazione degli obiettivi del Piano della Performance. Il risultato conseguito, in relazione agli obiettivi prefissati, e l'attività complessivamente svolta che esplicita il contributo fornito alla performance dell'amministrazione sono oggetto di valutazione dei responsabili delle unità organizzative. In base all'esito della valutazione è attribuita la retribuzione di risultato come previsto nell'accordo integrativo per il triennio 2014/2016

Nell'anno in esame le schede di valutazione del personale di categoria EP hanno evidenziato il raggiungimento degli obiettivi assegnati, per cui la retribuzione di risultato è uguale per tutti nell'ambito dei gruppi omogenei di Capi Servizio e Vicecapi Servizio.

In base al contratto integrativo collettivo del personale tecnico-amministrativo, per l'anno 2016 per il personale di categoria D la retribuzione di risultato è stata erogata in relazione al raggiungimento degli obiettivi indicati nella scheda di valutazione. L'indicatore distingue tre tipologie di dipendenti che partecipano ai processi di produttività e alla valutazione di risultato, suddivisi in gruppi omogenei (es: in base alla categoria di appartenenza e nell'ambito della stessa categoria in base alla posizione organizzativa).

7 PARI OPPORTUNITÀ E ANALISI DI GENERE

“L’Ateneo si impegna a promuovere il rispetto delle pari opportunità in ogni attività della comunità universitaria” come recita l’art. 1 comma 9 del nuovo Statuto. Con l’art. 21 dello stesso Statuto, l’Ateneo ha istituito nel 2012 il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità e la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni. Nel 2011 l’Ateneo aveva adottato il Codice Etico.

Il 1 novembre si è insediato il CUG relativo al secondo triennio con la nuova composizione eletta nel 2015.

7.1 Comitato Unico di Garanzia - CUG

Il “Comitato unico di garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” (CUG) è stato istituito ai sensi dell’art. 57 del d.lgs. n. 165/2001, come modificato dall’art. 21 della L. 183/2010, regolamentato dalle “Linee Guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia” emanate con Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del 4 marzo 2011 e dall’art. 21 dello Statuto di Ateneo. Il CUG è costituito con decreto rettorale n. 1056 del 18.10.2012 per il triennio accademico 2012-2015.

Il CUG assume tutte le funzioni che la legge e i contratti collettivi attribuiscono ai Comitati per le Pari Opportunità e ai Comitati paritetici sul fenomeno del mobbing. Esso ha compiti propositivi e consultivi; promuove iniziative per l’attuazione delle pari opportunità e la valorizzazione della differenza tra uomo e donna, vigila sul rispetto del principio di non discriminazione ai sensi della vigente legislazione italiana e comunitaria. Il Comitato vigila altresì che non siano intraprese azioni di vessazione (mobbing) all’interno dell’Università.

Il Comitato disciplina il proprio funzionamento mediante l’adozione di un regolamento che è stato approvato con decreto rettorale n. 394 del 27 febbraio 2013.

Il CUG di Ateneo ha predisposto il nuovo piano delle azioni positive sarà presentato alle OO.SS. a luglio 2016 e successivamente recepito con decreto rettorale.

Il CUG sta predisponendo la relazione annuale sulla situazione del personale dell’amministrazione riguardante l’attuazione dei principi di parità, pari opportunità, benessere organizzativo e di contrasto alle discriminazioni e alle violenze morali e psicologiche nei luoghi di lavoro - mobbing, ai sensi dell’art. 3.3 della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011 recante “Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni” e dell’art. 3 del Regolamento del Comitato Unico di Garanzia dell’Università Politecnica delle Marche.

7.2 Codice Etico

Il Codice Etico di Ateneo è stato adottato con DR n. 832 del 18.07.2011. Il Codice rappresenta il riferimento per regolare, in termini etici, le relazioni interne ed esterne dell’Università, proponendosi come dichiarazione di principi e valori accettati e condivisi da studenti, professori, ricercatori, personale tecnico amministrativo, assegnisti di ricerca, dottorandi e di coloro che, a vario titolo, vi trascorrono periodi di



ricerca, di insegnamento e di studio. Fra i principi e i valori da condividere ci sono la trasparenza, l'imparzialità, il rispetto e la correttezza, la libertà accademica, le pari opportunità, la tutela della proprietà intellettuale, il rifiuto del nepotismo, la rimozione del conflitto d'interessi.

8 IL PROCESSO DI REDAZIONE DELLA RELAZIONE SULLA PERFORMANCE

8.1 Fasi, soggetti, tempi e responsabilità

Il processo annuale di definizione e adozione della relazione sulla performance si sviluppa come segue:

Tabella 15 – Fasi della relazione sulla performance

	FASI DEL PROCESSO	SOGGETTI COINVOLTI	Marzo/ Aprile	Maggio	Giugno	Settembre
1	Raccolta dati e informazioni	Servizi dell'Amministrazione Centrale				
2	Analisi e redazione del documento	Direzione, Servizio Statistico, di Valutazione e di Qualità (SeSVAQ)				
3	Presentazione agli Organi di Governo	MR, OO.AA.,DG, SPCG				
4	Invio al Nucleo di Valutazione e validazione	Direzione, Nucleo di Valutazione				

ALLEGATO 1: RENDICONTAZIONE RISULTATI 2016

ALLEGATO 2: SINTESI DEI RISULTATI

ALLEGATO 3: PIANO OBIETTIVI II LIVELLO